EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 205

Venerdì 13 - Sabato 14 Settembre 1968

# STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.66 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo G. Spinelli 5, tel. 850-477 16121 Genova, via 12 ottobre 180/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione



## Ha i giorni contati?

# E' imminente la sostituzione di DUBCEK

**Un'ora prima della trasmissione un suo discorso, già registrato alla tv, è stato epurato di diverse frasi: erano di tono tale «che i russi sarebbero tornati in città entro cinque minuti» - Verso le dimissioni di Hajek, ministro degli Esteri**

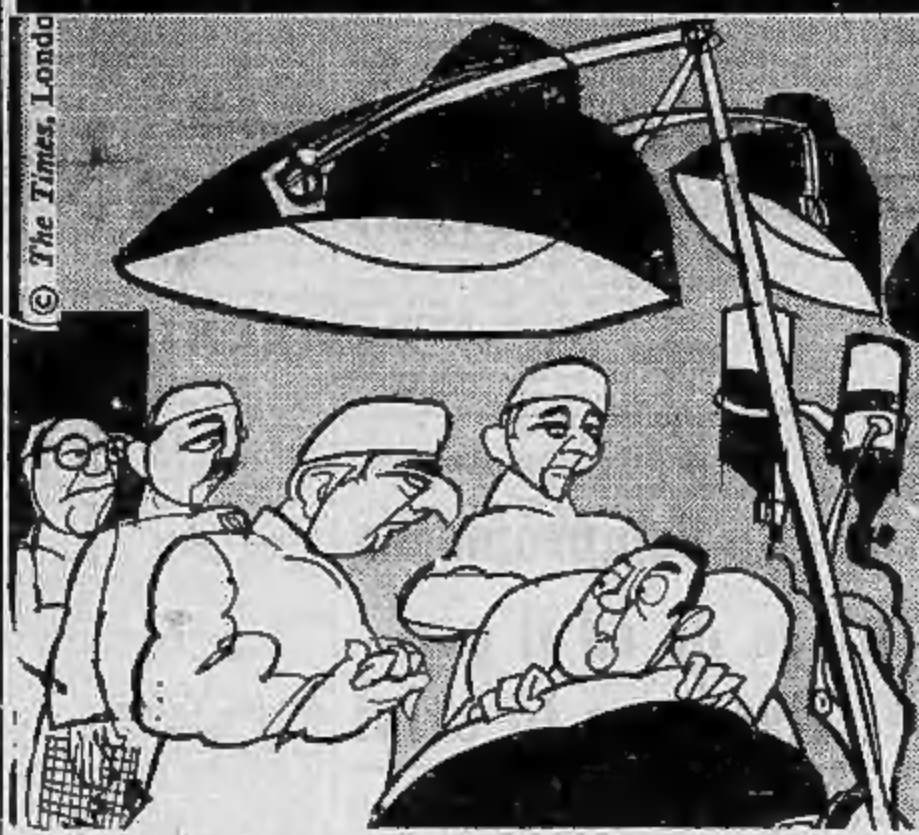
*Nostro servizio particolare*

Praga, venerdì sera.

La posizione di Dubcek, primo segretario del partito, appare sempre più difficile. Da molte parti corrono voci di sue dimissioni imminenti. Non si vede come egli, continuando ad occupare la sua importante carica, possa mantenere un minimo di successo piegandosi continuamente alle richieste sovietiche od a quelle dei cechi che accettano le imposizioni russe.

Ieri si è avuto un altro esempio della insostenibilità della posizione di Dubcek. Un suo discorso televisivo è stato censurato un'ora prima della trasmissione. Era già stato registrato ed il testo distribuito ai giornali; doveva andare in onda alle 20, ora locale. Alle diciannove in

(Continua in 13ª pagina)

### Un'alternativa inquietante

— Dottore, mi dica la verità: sono destinato a ricevere o a donare? (da « The Times »)

## Benzina: il prezzo invariato

**130 lire la super, 120 la normale - La soprattassa di 10 lire (prorogata per i terremotati) diventa stabile a favore dei Comuni**

Roma, venerdì sera.

*(r. r.) Il prezzo della benzina, attualmente di lire 120 per la « normale » e di lire 130 per la « super », rimarrà invariato: lo ha dichiarato il ministro delle Finanze Ferrari Aggradi illustrando il disegno di legge sulla finanza locale approvato ieri dal governo.*

*Il carburante è infatti gravato di una soprattassa di lire 10 al litro, decisa nel novembre 1966 per l'assistenza agli alluvionati e prorogata nel febbraio di quest'anno sino al 31 dicembre del 1970 per i terremotati. Questa soprattassa non sarà più abolita e diventerà stabile. I proventi andranno a beneficio di Comuni e Province.*

## Informazione diplomatica raccolta stamane a Roma

Roma, venerdì sera.

*(r. r.) Notizie di fonte diplomatica raccolte stamane a Roma dicono che il capo del partito comunista ceco Dubcek « verrebbe sostituito oggi o domani ».*

### MILANO: suicida per gelosia

# Si spara perché l'amata è uscita con un altro

*Dal nostro corrispondente*

MILANO, venerdì sera.

(c. b.) Un giovane di 29 anni, Franco Ferrari, abitante con la madre in via Giovanni da Milano 17, si è ucciso stanotte nella palestra « Athena », di cui era proprietario e che ha sede in via Greggi 7. Ieri sera si era recato in casa di una ragazza che conosceva. La giovane era uscita ed egli ha trascorso la serata col padre di lei, conversando amichevolmente. A mezzanotte si è congedato (la ragazza non era ancora rincasata) ed ha raggiunto la sua palestra per attuare il folle gesto. Ha caricato una carabina ed una pistola entrambe calibro 22, che aveva in ufficio. Poi ha appoggiato la carabina a un divano, vi si è adagiato e si è sparato con la pistola un colpo alla tempia sinistra (egli era infatti mancino).

E' morto sul colpo stramazzando sul divano ed urtando la carabina, che gli è finita sul petto. Sulla scrivania dell'ufficio ha lasciato un biglietto con un breve addio: « Mamma, ti voglio tanto bene. Perdonami ».

Stamane il cadavere insanguinato è stato scoperto dall'incaricato dell'apertura della palestra, che ha dato l'allarme. Per ora si ignorano del tutto i motivi che possono aver spinto il Ferrari al tragico gesto. Forse egli era stato respinto dalla ragazza nella cui abitazione si era recato ieri sera senza trovarla.

### Difficile il cammino della riforma

# Polemica sull'Università (anche nel governo)

**La discussione al Consiglio dei ministri sarebbe stata molto vivace assorbendo il tempo dedicato ad altri argomenti Consensi, con qualche critica, nella dc; tiepido il psu - Lotta aperta dei comunisti - Reazione di docenti e studenti**

*Nostro servizio particolare*

Roma, venerdì sera.

Approvata dal governo, la riforma universitaria passa ora all'esame del Parlamento. L'iter che attende le misure volute da Leone non è facile; accoglienze polemiche sono già state annunciate anche dagli ambienti universitari.

E' tuttavia ancora presto per valutare con certezza le difficoltà obiettive, sia sotto il profilo politico, sia sotto il profilo tecnico, che attendono le soluzioni, tutte volte all'immediato futuro, che il governo ha voluto dare alla crisi degli Atenei. Già nel corso del Consiglio dei ministri di ieri, sono emerse polemiche e contrasti. La riforma voluta da Leone e dal ministro della Istruzione, Scaglia, va infatti letta anche tra le righe. In altre parole, appare chiaro che, con l'autonomia concessa agli Atenei e con il riconoscimento della partecipazione mista, a tutti i livelli, nei consigli di facoltà il potere politico rinuncia per la prima volta in questo campo ad una parte delle sue prerogative. Ed è, questo, il punto fondamentale che ha incontrato in seno al Consiglio dei ministri opposizioni talvolta molto aspre. La discussione sull'Università è infatti durata più a lungo del previsto.

Le polemiche per fare approvare le misure più urgenti non hanno così permesso a Leone di affrontare un altro problema a lui caro: quello del « tempo pieno » per i docenti. Anche le decisioni sul gioco del Lotto, che annunciava l'abolizione dell'ambata, hanno dovuto essere rinviate.

Dopo il Consiglio dei ministri, ecco le prime e più importanti reazioni. Si possono classificare in tre gruppi: quelle dei partiti di centro-sinistra, ai quali spetterà discutere e fare approvare la riforma; quelle dei comunisti, che rappresentano l'opposizione più massiccia e pericolosa al disegno di legge Leone-Scaglia; quelle, di importanza fondamentale, dei docenti e degli studenti.

**1** Tra i partiti di centro-sinistra, la dc, nella sua grande maggioranza, si è schierata a favore della riforma. « Il Popolo » di stamane parla di « tempestiva risposta alle istanze più urgenti del settore ». Nella dc, non va però sottovalutata l'opera di una minoranza (lega la ai ministri che ieri hanno sollevato contrasti e alla corrente del dc Bettiol, che intende mantenere sia l'incarico parlamentare sia la catte-

(Continua in 13ª pagina)

## TORINO CRONACA

# Rubati dalla cassaforte gioielli per 20 milioni nell'albergo Gran Mogol

**Appartengono alla proprietaria - I ladri, entrati da una finestra, hanno aperto con facilità il vecchio forziere**

*Colpo grosso all'hotel Gran Mogol. Forzata una cassaforte, i ladri hanno rubato un cofanetto contenente gioielli per oltre 20 milioni di proprietà della padrona dell'albergo Maria Versino, abitante in via Millaures 5.*

*Il furto è stato scoperto questa mattina verso le sette, quando la cameriera Teresa Montù, di 47 anni, è scesa nella sala delle colazioni per riordinarla. Appena entrata nella stanza, la Montù ha notato due sedie sotto il davanzale di una finestra aperta e non protetta da inferriate che dà sulla rampa del garage Caudano di via Urbano Rattazzi. Allarmata della scoperta, è corsa a guardare nell'ufficio di direzione ed ha trovato la cassaforte forzata. In una fessura dello sportello erano ancora inserite le pinze di cui si sono serviti i ladri; in terra un piede di porco e due ombrelli.*

*Non è stata una impresa difficile: la finestra lasciata solitamente aperta per cambiare aria al locale non veniva considerata un pericolo, tanto più che dalle 2 alle 6 è in servizio un portiere di notte, che però sta al piano superiore. Il garage da dove i ladri sono passati è controllato da un guardiano. L'ultima auto entrata è stata registrata alle 2, ma i malviventi possono avere raggiunto la finestra anche a piedi, eludendo il controllo della cellula fotoelettrica che segna con il trillo di un campanello l'ingresso di ogni veicolo.*

*Gli autori del « colpo » evidentemente sono gente pratica dell'hôtel. Per prima cosa, infatti, hanno forzato il cassetto della scrivania del proprietario, Giuseppe Versino, di 60 anni e hanno preso le chiavi della cassaforte che vi erano custodite.*

*Le chiavi, però, non sono servite a nulla. La cassaforte è di fabbricazione austriaca ed è vecchia di cent'anni, quasi un pezzo da museo. Però ha i suoi trucchi ed ha resistito al primo assalto. Ma i ladri non si sono dati per vinti e hanno forzato lo sportello centrale. Non sono riusciti ad aprirlo completamente: soltanto uno spiraglio nell'angolo più in basso. Di qui hanno fatto passare il manico di un ombrello ed hanno « rastrellato » lo scrigno. I preziosi erano stati in gran parte ereditati dalla signora Versino alla morte della madre.*

*L'albergo Gran Mogol è uno fra i più noti della città: ha 45 camere e un personale di 17 elementi. Ieri ad una cameriera era sparito del denaro nello spogliatoio, ed alla signora Versino era scomparso il portafogli con alcuni biglietti da diecimila. Queste avvisaglie avevano allarmato i proprietari, facendo sorgere il dubbio che un topo d'albergo si fosse insinuato fra i clienti o forse fra il personale di più recente assunzione.*

*I carabinieri del nucleo investigativo che stanno conducendo le indagini hanno rilevato alcune impronte molto chiare che potrebbero portarli sulle tracce dei ladri.*

La cassaforte forzata e l'ombrello che è servito per raggiungere lo scrigno dei gioielli

## Il mercato azionario

### Un lieve progresso

| | PRECEDENTE | ODIERNA |
|---|---|---|
| A TORINO: Fiat | 2752 | 2755 |
| A TORINO: Olivetti | 3003 | 3020 |
| A MILANO: Sip | 2675 | 2689 |

Le quotazioni a pagina 13

# CRONACA CITTADINA

# Come Tombolo i boschi di Stupinigi

**Fino a qualche tempo fa erano mèta di scampagnate - Adesso sono diventati un covo del vizio: prostitute e protettori dominano la zona - Le donne attendono i clienti sul margine della strada, si appartano tra i cespugli, spesso li derubano - Ieri pomeriggio un nuovo colpo: ad un maturo fantino scompaiono 65 mila lire**

Una scena del rastrellamento di stamane. In alto: il fantino derubato ieri e le donne sorprese ai margini del bosco

## Stamane una vasta battuta: venti «fermi»

*I boschi di Stupinigi sono diventati come «Tombolo», la pineta tra Livorno e Pisa tristamente famosa nel periodo dell'ultima guerra. Fino a qualche tempo fa i torinesi andavano ai margini di questa tenuta per fare una scampagnata. E' un luogo riposante, vicino alla città, con molto verde. Le macchine si fermavano, spuntavano tavolini da picnic e bottiglie, i bambini giocavano sull'erba. Un'atmosfera familiare. Adesso lo spettacolo è indecoroso, gli automobilisti (in gran parte) accelerano e passano oltre, le famiglie distolgono lo sguardo.*

*Ai bordi della strada le prostitute aspettano i clienti. Si sono organizzate, hanno valigette di fibra, asciugamani, sudice coperte che stendono tra i cespugli. Se incontrano un passante compiacente, contrattano, si appartano tra il verde, in rudimentali alcove protette dagli arbusti. Niente camera, nessun controllo. Ormai queste «suite dei boschi» conoscono bene ogni sentiero nel labirinto di piante. Negli ultimi tempi sono cresciute di numero: se ne trovano lungo la strada per Pinerolo, verso Candiolo e Orbassano. I protettori sovente le accompagnano, poi restano in disparte a controllare il turpe commercio.*

*Il bosco è diventato un covo della malavita. Si popola di questa gente soltanto durante il giorno, quando viene buio torna deserto. Restano cartacce, immondi rifiuti e un senso di paura. Di notte questi angoli solitari sono pericolosi. Ma lo sono, spesso, anche quando c'è la luce del sole. Le donne che si appartano assieme ai clienti, con la complicità dei loro sfruttatori, hanno scoperto che il luogo favorisce un'altra forma di facile guadagno: il furto. Forse ogni giorno persone in cerca di svaghi occasionali vengono derubate: il portafogli viene sfilato di tasca, lanciato oltre un cespuglio, svuotato. Le vittime tacciono perché temono lo scandalo. Solo tre casi clamorosi finora sono venuti alla luce. Dapprima un impresario di Settimo derubato di circa un milione, poi un professore di Bologna che ci ha rimesso 300 mila lire. L'ultimo episodio denunciato è di ieri.*

*Gregorio Iannoni, un fantino di 64 anni che cura l'allenamento dei cavalli del Polo Club di Nichelino, è stato borseggiato di 65 mila lire. E' un padre di 12 figli. Si è appartato assieme a Concetta Nieddu, 33 anni, via San Massimo 37, le ha dato 2 mila lire. Mentre tornava sulla strada, l'amara sorpresa. «Guarda cosa hai perso», dice la donna. Lui raccoglie sull'erba il suo portafogli, lo raccoglie. Più avanti lo apre e scopre che non ci sono più tre biglietti da 10 mila. Grida, accorre una pattuglia della Stradale, gli agenti informano la squadra giudiziaria del comando. Gregorio Iannoni a questo punto si fruga in tasca e impallidisce. Da un altro portafogli che aveva con sé sono scomparse 25 mila lire, da una tasca 10 mila lire. In pochi minuti era stato completamente ripulito.*

*Accorrono numerose ragazze, la gente si ferma, sbuca da un cespuglio anche Concetta che cadrà in contraddizioni e sarà arrestata. L'ingenuo fantino è denunciato per atti osceni in luogo pubblico.*

*Stamane alle 11 la polizia ha compiuto nella zona una improvvisa retata. Un'auto civetta ha percorso le strade ai margini della tenuta. A quell'ora le prostitute erano già numerose: sostavano a gruppi, alcune sedute su paracarri, altre su sgabelli pieghevoli. Il capo della «Mobile» dott. Montesano ha dato il segnale per radiotelefono. Pochi minuti dopo dieci pattuglie erano sul posto. Si è radunata una piccola folla. Disturbate dalla clamorosa pubblicità, le donne hanno reagito lanciando scarpe. Una ventina sono state fermate, portate in questura e interrogate dal dott. Cascella.*

Concetta Nieddu, 33 anni, inveisce al momento dell'arresto

# Ha paura di una vendetta la portinaia di via Cossa

**Dichiarò di aver visto il Vottero entrare con le chiavi nella villa del delitto - Minacciata di morte con una lettera - La zona piantonata notte e giorno dalla polizia - Forse si tratta del gesto di un esaltato**

Ore d'ansia e di paura per Livietta Supin, la portinaia dello stabile accanto alla villa dove il 31 luglio fu uccisa Catterina Cavallo. Ieri ha ricevuto una lettera anonima, piena di minacce e di insulti: «Sei una spia, ti faremo fare una brutta fine». Come è noto, la donna ha dichiarato ai carabinieri nel corso delle indagini che vide il Vottero entrare al «Bastel Verde» con le chiavi, la mattina del 2 agosto. Gli inquirenti ritengono che la lettera — scritta con una penna a sfera e spedita da Porta Nuova — sia il frutto di una mente esaltata. La zona attorno alla casa del delitto è piantonata.

A che punto è l'intricata vicenda? Il giudice istruttore dott. Gamba ha ricevuto stamane il rapporto dei carabinieri e l'ha trasmesso, per eventuali nuove indagini e richieste al sostituto procuratore della Repubblica dottor Piscopo. Da indiscrezioni trapelate, pare che non vi siano gli estremi per una incriminazione. La giustizia sarà dunque costretta ad emettere un «non luogo a procedere»?

La custode Livietta Supin

La posizione dei due personaggi-chiave della vicenda è critica, ma non compromessa. Del Vottero, si può dire: ha le chiavi di casa come l'assassino, era in pessimi rapporti con la vedova Cavallo (che aveva intentato contro di lui un procedimento civile per abusi nella vendita di terreni), forse non è andato quella sera a St. Vincent o comunque ha mentito su alcuni particolari. Ma tutto ciò non prova affatto che egli abbia una responsabilità nella morte della vedova.

E Odilla? La figlia dell'uccisa è circondata dallo stesso mistero che avvolge la figura del suo amico. Ci sono gravi dubbi sul suo alibi per la sera del delitto. Si parla di lei come di una donna stravagante; forse non sono estranei alla sua vicenda grossi traffici di droga. Anche lei era sempre in urto con la madre. Ma la vedova l'aveva nominata erede universale nel testamento depositato presso il prof. Forchino. Che ragione avrebbe dunque avuto di ucciderla? Ma, sempre più insistente, si è fatta strada l'ipotesi di un secondo testamento — minacciato o realmente esistente — che, proprio a causa degli ultimi gravi contrasti, la disereda.

### Ricondotti in riformatorio due ragazzi ch'erano fuggiti

Una «radiomobile» della polizia ha sorpreso, ieri pomeriggio, in piazza Castello due giovani fuggiti sabato scorso dal «Ferrante Aporti», Sono Pietro Leoni, 17 anni, e Giuseppe Daluca, 16 anni, via [illegible] 11.

Indagini su un allucinante episodio

# Chi è la donna vestita di nero che rapisce le bimbe?

**L'avventura di Concetta (7 anni) indotta a fuggire di casa e a rubare**

Compito arduo, quasi impossibile, per gli agenti del commissariato Borgo Po: devono rintracciare una misteriosa donna in nero che si porta via le bambine e le convince a rubare. Mancano indizi più precisi, le circostanze sono vaghe e sfumate nel ricordo emozionato di una bimba di 7 anni che ne è stata vittima.

Concetta Settimo abita in via Ornato 13 con padre, madre e un fratellino. I genitori lavorano e i figli sono spesso ospiti della nonna che vive in corso San Maurizio. Ma ieri Concetta è rimasta a giocare nel cortile di casa, dove una donna vestita di nero l'ha invitata a seguirla. Ma prima — questo è stato l'ordine — doveva prendere i soldi della mamma e un pacco con i suoi vestiti, perché sarebbero andate via per sempre. Sono finite per caso in un grande magazzino e qui hanno rubato prodotti vari per 5 mila lire. Un sorvegliante le ha diffidate; a questo punto la sconosciuta si è allontanata di corsa lasciando la bambina in lacrime.

Negli occhi di Concetta lo spavento di quelle ore angosciose

La polizia ha avuto ieri qualche incertezza sull'episodio. Forse la bambina aveva taciuto qualche cosa o alterato involontariamente qualche particolare. A 7 anni ci si esprime con un linguaggio fantastico, spesso l'immaginazione deforma la realtà. E' sembrato strano che le due siano finite a rubare in corso Regina Margherita, a soli 100 metri di distanza dall'abitazione della nonna. Infine, un personaggio in nero, secondo gli psicologi, è spesso la materializzazione delle paure inconsce nell'infanzia.

Il maresciallo Rollo ha stamane nuovamente parlato con Concetta, la quale ha confermato il suo racconto aggiungendo un nuovo elemento. Con la sconosciuta sarebbero andate da un falegname per acquistare un tavolino. La bimba ha precisato anche il cognome (Curti o Curtis); non dovrebbe essere difficile per la polizia controllare la veridicità dell'affermazione. In Torino non esiste che un mobilificio Curti, in corso Plinio, dove nessuno ieri ha notato la «donna in nero» e la piccola.

### Tra gli allievi migliori due del Ferrante Aporti

Due ragazzi dell'istituto «Ferrante Aporti», di 16 anni, ex allievi della media «Sauro», presso cui avevano conseguito a luglio la licenza con la media del 7½, hanno vinto una borsa di studio della Provincia di 400 mila lire per il Convitto «Europa» di Ivrea. Frequenteranno l'istituto tecnico per ragionieri.

Le borse messe a disposizione dalla Provincia erano 38. Di queste 23 coprono l'intera retta annuale di 400 mila lire; 15 sono di 200 mila, pari a metà retta. La commissione, presieduta dagli assessori Teppati e Calsolaro, ha giudicato in base al profitto scolastico, tenute presenti le condizioni economiche.

L'elezione del sindaco Guglielminetti

# Forse un compromesso tra la dc ed il psu per risolvere la crisi

**I due partiti si incontrano nuovamente domani**

L'incontro fra la delegazione democristiana e quella socialista si è concluso stanotte dopo le due. Quasi cinque ore di discussioni, in alcuni momenti anche aspre, più volte interrotte da riunioni private delle singole delegazioni. Al termine non sono state rilasciate dichiarazioni, né emessi comunicati. Il riserbo copre gli accordi che sono già stati raggiunti. Si ha la sensazione che qualche importante passo avanti sia stato fatto per risolvere la crisi che da quasi quattro mesi travaglia l'amministrazione della città.

Dc e psu torneranno ad incontrarsi domani per proseguire la trattativa e probabilmente concluderla. Questo sembra un dato positivo. I socialisti infatti rifiutavano ogni ulteriore discussione se prima non veniva raggiunto l'accordo sull'elezione del sindaco avv. Guglielminetti.

Nella prossima seduta democristiani e socialisti dovranno discutere anche del programma e della distribuzione degli assessorati. Si dovrebbe partire dall'intesa raggiunta alcuni mesi fa fra i due partiti. Può darsi che venga alleggerito in qualche parte, con l'inserimento di voci che nel frattempo sono apparse più urgenti. Per gli assessorati vi saranno trasferimenti di dicasteri all'interno di ciascun partito e non si esclude anche qualche spostamento fra i due partiti. Le voci sono molte, ma nessuno dei responsabili ha lasciato trapelare indiscrezioni.

I socialisti contano di concludere domani gli incontri con la dc e di convocare per domenica l'esecutivo del partito che dovrà siglare l'accordo. Lunedì sera alle 20 si riunirà il Consiglio. Risolto il problema politico legato all'elezione del sindaco, si dovrebbe passare subito dopo alla nomina degli assessori.

A pagina 13:

**Arrestata la sposa bambina**

**Ha contravvenuto al «foglio di via» abbandonando in Sicilia marito e figlioletta**

**TEMPERATURA DI OGGI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +22 |
| MINIMA | +14,4 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +16; ore 8: +15,5; press. 738,2; umid. 85%. Cielo coperto. Previsioni: molto nuvoloso, possibili precipitazioni, foschia, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 22,2; min. 13,6; ore 8: 14,8.

## ECHI DI CRONACA





### Proposta per la collina

● «Una vecchia strada, stretta con molte curve, collega la città con il centro della nostra collina, da Villa della Regina a Santa Margherita. Col passare degli anni questa strada, che ha conservato il vecchio tracciato medioevale, è ora insufficiente al traffico ormai notevolissimo: il percorrerla è sempre più malagevole e pericoloso! E' impossibile fare sorpassi e sono difficili gli incroci con gli automezzi pesanti e le corriere. Ogni giorno si verificano incidenti talvolta gravi ed alcuni anche mortali.

«L'allargamento di questa strada chiusa in buona parte fra vecchie costruzioni, richiede opere ingenti e difficoltà forse insuperabili, per cui la cosa migliore sarebbe di provvedere al prolungamento della strada del Nobile collegandosi così direttamente con il centro residenziale dell'Eremo e le diramazioni per la Maddalena, Pecetto, Cambiano, Santena, ecc. Si avrebbe così la disponibilità di una seconda via di comunicazione che, a partire da piazza Fiume - viale Thovez collegherebbe direttamente Porta Nuova - corso Vittorio con la parte centrale della nostra collina.

«Mi auguro che questa mia proposta possa ottenere il meritato seguito e, grato dell'ospitalità, saluto cordialmente».

gen. Giorgio Fano

## I lettori ci scrivono

### Come si accolgono gli ospiti

● «Dovendomi recare a Torino per interessi, avevo scritto a un albergo di prima categoria per prenotare una stanza. In data 29 agosto ho avuto conferma, per il 5 settembre la camera era a mia disposizione.

«Ci sono stata e adesso desidererei che i vostri cronisti andassero a visitare la camera dove ho alloggiato per tre notti. Vi allego la nota dell'albergo con il numero della stanza perché possiate identificarla. Una stanza con un pavimento che deve risalire alla costruzione dello stabile, aggiungendo però un sudicio molto più recente. Tende, vetri e persiane altrettanto sporche. Il tutto con un aspetto così sordido e poco accogliente che in tanti anni della mia vita, avendo visitato numerosi paesi e relativi alberghi non mi è mai successo (grazie a Dio) di trovare.

«In Grecia, Siria, Libano, Egitto, ci sono degli alberghi meravigliosi, accoglienti, messi con un gusto squisito. Lo stesso dicasi per la Germania e l'Austria. E poi gli albergatori si lagnano perché gli stranieri preferiscono i camping e le roulotte agli alberghi italiani.

«Se mi fossi portata la macchina giuro che avrei preferito dormirci sopra piuttosto che stare in quella stanza. Ho chiesto al concierge di cambiarmela, ma ha fatto orecchie da mercante.

«Andate, andate a vedere come Torino accoglie gli ospiti che vengono da tutte le parti d'Italia e dall'estero! Scusandomi per il disturbo invio distinti saluti».

Una lettrice di Brescia

### La civiltà dei rumori

● «Tutti i martedì e i venerdì sera, all'incirca dalle ore 23,30 all'1, in via Ferrero angolo via Cernaia, arrivano su una decina di macchine, gruppi di villani e maleducati che, prima di ripartire sostano per quindici-venti minuti schiamazzando in modo così infernale da disturbare il riposo di quasi tutti i cittadini che abitano nei dintorni. Segnalo nella speranza che qualcuno provveda a tutelarci. Distintamente saluto e ringrazio».

Segue la firma

STASERA LEGGIAMO

EDITO IN ITALIA DOPO 20 ANNI

# «Il Grande paese» di John Dos Passos

Il romanziere John Dos Passos: è nato a Chicago nel 1896

«Il Grande Paese», di John Dos Passos, arriva oggi al lettore italiano (ottimamente tradotto da Luigi Brioschi e pubblicato da Rizzoli; 370 pagine, lire 2400) poco meno di vent'anni dopo essere stato scritto. Non aggiunge nulla a quanto già si sapesse sul settantaduenne scrittore americano; semmai non fa che confermare la sua stupefacente abilità tecnica di romanziere, in un tempo in cui ricerche di linguaggio e di struttura hanno finito con il mettere in crisi il romanzo tradizionale. «Il Grande Paese» ha non soltanto uno svolgimento classico, lungo un decennio di storia americana, ma è costruito con l'incrocio di intrecci diversi, di «trame» distinte che a poco a poco si aggrovigliano e si sciolgono addirittura secondo i canoni del racconto ottocentesco. Il linguaggio stesso è di altri tempi: non mancano le crudezze, ma sono talmente poche che ci si stupisce di trovarsi di fronte a un libro stampato ai nostri giorni.

Il tema è sostanzialmente una tesi: dimostrare come la borghesia americana si adeguò al «New Deal» di Roosevelt, lo fece proprio, se ne appassionò, lo servì e finì con lo staccarsene, quando la guerra e i nuovi impegni della società statunitense, dilatati ben oltre i già vasti confini del «Grande Paese», sconvolsero l'equilibrio iniziale del generoso piano di riscatto di una Nazione cresciuta a dismisura e piena di contraddizioni sociali. Lungo tutto il romanzo si inseguono i destini di un gruppo di uomini (tecnici, esperti in vari rami dell'attività produttiva, sociologi, giornalisti, politici) che accolsero nel 1932 l'invito di Roosevelt a lasciare le loro città e il loro lavoro per venire a Washington, da tutti gli States al servizio del governo. Un «servizio» nel senso pieno del termine: occupazioni che rendono molto meno delle attività private, orari intensissimi, una vita difficile, per obblighi mondani, la lontananza dalle famiglie, le delusioni inevitabili in un ambiente sorretto da un grande entusiasmo, ma costretto a fare continuamente i conti con gli intrighi e i compromessi della politica, sotto l'occhio vigile ma «lontano» del «big», del «boss», del Presidente chiuso là nella Casa Bianca.

Millard Carrole, Paul Graves, Herb Spotswood, Mike Gulick, Georgia Washburn, le loro mogli, i loro figli, i loro amici: un mondo che noi definiremmo «intellettuale» agita le sue passioni, il suo orgoglio, i suoi desideri e i suoi problemi personali sullo sfondo di un Paese che anche per merito loro e dell'idea che li muove progredisce giorno per giorno. Le «storie» singole si svolgono a Washington (fra cocktail-parties, inviti a cena, qualche raro, frettoloso, deludente appuntamento galante) e ai quattro angoli dell'America, nelle sconfinate terre del grano, nel West, sui grandi fiumi; sugli aerei, sui treni, sulle autostrade.

Dos Passos dipinge la sua America (che è la vera protagonista del romanzo) con mano felice: stupende descrizioni naturali, vere dichiarazioni d'amore per una nazione. Ma qualche volta il lettore resta sconcertato dal comportamento dei personaggi che agiscono su queste scene lussureggianti: uomini e donne rigidi, tutti d'un pezzo, che parlano come John Wayne o Gary Cooper nei «western». Forse questa convenzionalità dei tipi umani era inevitabile, data la schematizzazione dell'impianto narrativo del romanzo: tant'è che l'unica vera tragedia di uno di questi personaggi (la giovane Georgia Washburn si annega durante una gita con l'enesimo, non desiderato compagno) fa precipitare tutte le storie, anticipa lo scioglimento delle vicende raccontate nel libro e la loro amara diaspora da una Washington diventata ormai inospitale, terra di conquista per i politicanti come Walker Watson ed i profittatori come Jerry Evans.

La parabola si chiude con tristezza: ma Dos Passos è almeno riuscito — e in questo si, ottimamente — a restituire il ritratto di un Paese e di popolo vivi, positivi anche quando falliscono, sempre in grado di attingere forze generate da un fondo umano miracolosamente vergine.

**Giuseppe Del Colle**

## I lumi di Sinisgalli

Nelle preziosissime edizioni di Alberto Tallone, l'editore piemontese scomparso recentemente (curate ora con fedele intelligenza da Bianca Tallone), è uscito *Archimede, i tuoi lumi i tuoi lemmi!* di Leonardo Sinisgalli (pagine 175, lire 8000). Sinisgalli vi ha raccolto sessant'anni in prosa di un lungo itinerario, che è quello del poeta che sfugge ad affiliazioni, scuole, correnti poetiche: l'unico in Italia, a nostro parere, che abbia indicato e percorso — con almeno venti anni di anticipo — accostamenti ed esperienze che oggi costituiscono moduli e premessa di ricerca di molta giovane poesia. Qui, come nei dialoghi de *L'indovino* (del '46) o in *Furor mathematicus*, il poeta lucano si mostra raffinato scrittore di prose brevi, complesse, dove l'aforisma si scioglie in immagine di poesia, dove la poesia dondola le sue frange algebriche, logiche, ed enuncia le sue composite virtù di mediatrice fra presenze umanistiche e rivelazioni scientifiche.

I «lemmi» di Sinisgalli sono premesse a dimostrazioni che assumono rigori culturali letterario-scientifici su piani dove un'affascinante problematicità può diventare imprevedibile, eccentrica spericolatezza. Il suo «turlos» è la poesia: «*Il poeta di professione deve esprimersi in una lingua quasi anonima, il dilettante usa un gergo patetico, viscerale*», dice. «*Non riesce a manipolare i calcoli analogici...*». E più in là: «*La poesia deve bruciare la divisa musicale del poeta, la sua maschera. Deve togliergli qualunque velleità di simbolo*».

Ma dove va la poesia? Sinisgalli dà una sconfortante risposta: «*Il poeta è stato pesato, lo hanno trovato scarso. Ogni giorno egli perde valore, oggi conta meno di ieri, si vende a un prezzo più basso*». Il corpo si vendica dell'intelletto e butta fuori il suo drago: lo «scarabocchio» che rifiuta la disciplina e «ignora la scienza». Lo scarabocchio è il contrario della disciplina, della geometria che dà all'uomo una vittoria sul tempo; lo sproloquio non può che creare confusione: sostiene Sinisgalli, rivolto criticamente a certe tendenze attuali, a tanta confusione innocente o impronta.

Quando Sinisgalli si rivolge ad alcuni scrittori in particolare, ci sembra che questi suoi suggestivi «ragionari» prendano un tono brusco, si raggrinzino: ma, si capisce, il poeta è immerso nel suo tempo e nel suo luogo, anche se — sono parole di Sinisgalli — «*il poeta non può riconoscere nulla fuori di sé, neppure un suo simile*». Gianfranco Contini, critico dall'avallo difficile, in una lettera-prefazione ci presenta il libro.

**Rossana Ombres**

## Una guida per il Messico

(r. g.) E' l'anno del Messico: in ottobre le Olimpiadi porteranno questo Paese al centro dell'attenzione mondiale, più del Vietnam, più del Biafra. Milioni di telespettatori seguiranno le gare, in diretta via satellite, o registrate appena poche ore prima. Le Olimpiadi sono un irresistibile richiamo turistico ed il Messico spera che dopo i brevi giorni di gara il flusso di visitatori non si interrompa.

Mèta preferita degli americani e dei membri più o meno ricchi dell'«international set» o della «jet society», il Paese è rimasto tagliato fuori dai grandi itinerari «popolari» delle vacanze, quelli in definitiva che riempiono di valuta pregiata le casse dello Stato.

Per chi voglia conoscere questa terra affascinante è appena uscito «Messico» di Otto Maraini (Ed. Vitalità, lire 12 mila), un ricco volume illustrato da decine di foto e disegni dell'autore. Il libro può essere letto piacevolmente sia da quelli che cercano solo una guida per un Paese sconosciuto, sia da quanti vogliono conoscere a fondo l'anima di un popolo, i suoi drammi, le sue aspirazioni, il suo passato (ma sempre senza annoiare).

Attraverso le leggende azteche e i grattacieli di Città di Messico, i fiori e le usanze locali, le grida dei venditori per le strade e il silenzio magico del deserto, le nevi del Popocatepelt ed i fiumi vasti e veloci, i mosaici e gli affreschi degli artisti d'oggi e i monumenti di civiltà scomparse, Otto Maraini ci dà un quadro efficace e soprattutto vero di una nazione, mista e contraddittoria, ma dal fascino irresistibile.

Scritta quando il secondo dei Kennedy correva per la Casa Bianca

# L'America in controluce in una biografia di Bob

**Penn Kimball, tradotto in italiano ed edito da Rizzoli, traccia un coraggioso e non adulatorio profilo del giovane «leader» democratico - Ma non è solo un ritratto: è anche un'indagine appassionata dei fermenti che sommuovono la società statunitense, né risolti né bloccati dalla morte del protagonista**

*Prima che il mondo fosse colpito dalla dolorosa notizia dell'assassinio di Bob Kennedy, Penn Kimball, commentatore politico americano e professore di giornalismo alla «Columbia University» di New York, aveva scritto una biografia veloce e obiettiva del senatore, presentandolo come un probabile vincitore alla Casa Bianca. Kimball non avrebbe mai pensato che la morte dovesse stroncare anche il secondo Kennedy, nel mezzo di una trionfale campagna, la cosiddetta «campagna degli 80 giorni». Pubblicato da Rizzoli pochi mesi dopo la scomparsa di Bob Kennedy, il libro di Kimball è un'appassionante profezia condotta sugli schemi di un giornalismo rigoroso, preciso e decisamente obiettivo.*

*Bob Kennedy (pagine 290, L. 1900, introduz. di C. Gorlier) non è però soltanto una biografia documentatissima del «fratello di Jack», bensì un sunto avvincente della politica americana degli ultimi trentacinque anni, quando, allontanandosi dagli schemi dell'isolazionismo, i presidenti degli Stati Uniti si aprirono lentamente alla «Nuova politica», il corso che sarebbe stato impugnato con fermezza da tutto il «clan» Kennedy sin dagli anni '50.*

*Kimball divide la sua esposizione in 8 capitoli, di cui i primi 4 sono un esame dell'ambiente politico, economico, sociale che sarebbe stato il futuro campo di lotta del giovane Kennedy; la seconda parte invece prosegue il discorso su un piano più personale, offrendo un ritratto di Kennedy tutto intrecciato di meriti e demeriti, di opinioni e supposizioni, di citazioni la Congresso e di atti pubblici. Ne emerge un profilo acuto e sincero, che libera Bob Kennedy dello spettro del fratello e lo presenta, poco prima della morte, come un originale, provveduto, maturo statista deciso a dare la scalata al massimo potere degli Stati Uniti, la presidenza.*

*Bob Kennedy entrò presto a fare parte della «Nuova politica», così definita per le sue aspirazioni a sostituirsi alla politica «vecchia» di presidenti come Eisenhower, per i suoi problemi differenti, per la sua maggiore vicinanza al pubblico tramite i «mass media», la televisione, i giornali, il cinema.*

*Bob, dalla sua grande famiglia e casata nobiliare di Boston, eredita fama, denaro, potenza. Dalla televisione riceve omaggi dietetici, dalle donne un'incessante propaganda. Ricco, bello, affascinante, la sua figura conquista i giovani; alle loro masse Kennedy si rivolge da pari a pari, difende i loro ideali, ne capisce le angosce, ne interpreta le aspirazioni al rinnovamento.*

*Ma la classe dirigente «anziana» gli è ancora contro; non si fida di uno sbarbatello che di volta in volta si mostra collerico, presuntuoso, arrogante, vendicativo, opportunista, egocentrico, «pirata».*

*L'apprendistato di Bob comincia nel '46: sostiene il fratello in una difficile campagna politica; debella, in seguito, leghe criminose in seno al partito operaio; viaggia in Mississippi per vedere da vicino i problemi dei negri; si dimostra incorruttibile come «ministro della Giustizia» e prospetta soluzioni rivoluzionarie nel campo della legislazione; si circonda di collaboratori intelligenti, stringe a sé il malevole blocco cattolico americano; si rende amiche le minoranze negre e portoricane; depreca l'escalation in Vietnam, ma non si aliena i moderati; offre programmi «radicali», ma cerca l'appoggio di tutti i partiti politici che lo possono portare in alto. L'ascesa culmina quando, nel 1968, decide, nella sorpresa generale, di osare tutto, e sfida un presidente in carica.*

*Kimball, a questo punto, si ferma: ci ha presentato un uomo in tutte le sue sfaccettature; ha cercato di far giustizia delle accuse infondate, ha analizzato il paese natale di Bob, le sue aspirazioni, la sua fortissima vena morale, la sua ambiguità, il suo arrivismo. Giunto al capitolo-potere, crede di dover avvertire il «suo» Bobby Kennedy dei pericoli e delle altezze vertiginose cui questo potere potrebbe condurlo: «La presidenza degli Stati Uniti richiede pazienza, non arroganza, in un periodo di mutamento sociale... E' capace (Bob Kennedy) di essere equanime quanto leale?... Sa essere umile quanto si dimostra audace?... Il potere senza impegno, senza umiltà, porta alle forme più deprecabili di corruzione in una società democratica».*

*Così si chiude il libro del Kimball: un monito lucido e fervido a chi, secondo le sue aspirazioni, avrebbe facilmente potuto diventare il presidente della «Giovane America».*

**Nereo Condini**

## Non distrarsi nella lettura

— E allora il piccolo capuccetto rosso sbottonò il suo reggiseno celeste, bordato di pizzo nero e si avvicinò alla finestra.

## In poche righe

GILLO DORFLES, «Artificio e natura», ed. Einaudi, pagine 251, lire 4000.

Un'indagine estetica sul comico, sul linguaggio televisivo e cinematografico, sulla pubblicità, sull'urbanistica e sul disegno industriale, visti come manifestazioni microscopiche di un'arte collettiva. Lettura assai impegnativa riservata agli specialisti.

W. H. AUDEN, «Saggi», ed. Garzanti, pagg. 234, lire 3000.

«La mia predilezione — scrive l'autore — va piuttosto agli appunti che non ai trattati del critico»: e il suo è un libro di appunti più che di saggi veri e propri. Con voce dimessa, ma assai precisa, Auden insegna al lettore poche cose semplici, ma essenziali: come leggere, come scrivere, come giudicare.

MICHAEL KIRBY, «Happening», ed. De Donato, pagg. 373, lire [illegible].

Si tratta di 14 esempi di questa nuova forma di spettacolo tra teatro e arti figurative, a cui in quest'anno si è rivolta la curiosità del pubblico americano. Una vasta e suggestiva documentazione fotografica rende più accessibile e chiaro il discorso di Kirby.

# Storie di scalatori italiani sulle montagne del mondo

**Il volume, curato da Mario Fantin, si giova di una nutrita documentazione e di un eccezionale materiale fotografico - E' l'avvincente racconto di oltre cinquecento avventurose spedizioni**

La letteratura alpinistica si è arricchita in questi ultimi anni di numerose opere di valore. Il pubblico, anche non specializzato, accoglie con simpatia e interesse le pubblicazioni che raccontino, con ricchezza di illustrazioni, le imprese sulle Alpi e sulle montagne di altri continenti. Mancava però, tra tutta la produzione letteraria alpinistica, una pubblicazione che raccogliesse in un'unica opera tutte le esplorazioni che gli alpinisti e studiosi italiani hanno compiuto sulle montagne di ogni continente. Lavoro improbo e quasi mostruoso perché, dal lontano 1885, data della scalata del Popocatapetl da parte del prof. Federico Caveri, il primo che abbia affrontato l'impresa unendo ai fini scientifici anche quelli sportivi, di spedizioni gli italiani ne hanno fatte parecchie in ogni angolo della terra.

Ci voleva Mario Fantin, alpinista, esploratore, cineoperatore famoso, nonché scrittore di montagna, per affrontare con passione e impegno notevole una simile impresa. Avvalendosi del numeroso materiale che lui stesso ha raccolto e organizzato al «Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo», unico nel suo genere in Italia, ha messo insieme con certosina pazienza il vasto mosaico di notizie e relazioni di circa 500 spedizioni che hanno esplorato e conquistato più di 1200 montagne.

Ne è uscito un volume poderoso (*Italiani sulle montagne del mondo*, Cappelli Editore, Bologna, L. 12.000) e non solo nel contenuto, anche nelle dimensioni, che con stile conciso e sinottico, tra la cronaca e la relazione, presenta al lettore la storia e le vicende di tutte le spedizioni italiane, dalle più note a quelle meno appariscenti ma ugualmente importanti e preziose per i risultati raggiunti e le esplorazioni compiute. Oltre 130 fotografie in bianco e nero scattate nel corso di alcune spedizioni arricchiscono il volume. Sono immagini stupende e altamente significative, prime fra tutte (e di valore storico notevole) quelle di Vittorio Sella, insuperabile maestro di fotografia alpina. Una serie di cartine a colori, divise per continenti e massicci montuosi, fissano geograficamente i limiti operativi delle esplorazioni con tracciati i vari percorsi effettuati.

*Italiani sulle Montagne del Mondo*, che si avvale della autorevole prefazione di Renato Chabod, si apre con una presentazione autobiografica dell'Autore che illustra a grandi linee i perché della pubblicazione ed i motivi per cui è stata realizzata. Segue un breve accenno sugli scopi esplorativi, scientifici e sportivi delle spedizioni, sugli aiuti ed i mezzi di cui queste si avvalgono. Vengono quindi presentati i luoghi stessi che via via si succederanno nel volume, divisi per continenti con una breve descrizione storico-geografica dei vari massicci montuosi e relative vie di accesso.

Infine gli avvenimenti: veri e propri protagonisti del volume, raccolti e sintetizzati senza indulgere alla facile retorica di pubblicazioni consimili. Peccato che lo spazio non abbia consentito di completare il resoconto di ogni spedizione con una relazione tecnica delle scalate, unendola a schizzi illustrativi con precisi tracciati di salita. Certamente questo avrebbe portato ad un aumento notevole di lavoro, per non parlare della difficoltà di reperire il materiale, ed all'inevitabile sdoppiamento in due volumi dell'opera. Ma ne sarebbe uscito un lavoro completo e definitivo (almeno per il periodo di tempo compreso nel volume) ancora più prezioso per il carattere enciclopedico del volume e soprattutto per rispondere pienamente all'indirizzo informativo e documentaristico che Fantin ha dato alla sua fatica. Ciò non impedisce che questo libro di Fantin colmi una grande lacuna nella documentazione storica del nostro alpinismo extraeuropeo. Un volume interessantissimo per tutti, anche per i non alpinisti, perché non è solamente un libro di cronache, ma di avventure, avventure di uomini che superano difficoltà di ogni genere si sono spinti, mossi solamente dalla sete di conoscenza e da spirito sportivo, oltre i confini delle Alpi verso montagne sconosciute ed inaccessibili.

Non ingannì il racconto [illegible] e a volte scherzoso dell'Autore: questi uomini di ogni estrazione sociale uniti da una stessa passione, si sono sottoposti a sacrifici e fatiche enormi, purtroppo alcuni hanno anche pagato con la vita, per contribuire con il loro modesto operato ad ampliare le conoscenze dell'uomo nelle parti del mondo meno accessibili e più difficili da raggiungere. Un libro anche per i giovani, soprattutto direi anzi per loro, perché sono i giovani, ancora immuni dalle ipocrite compromissioni e costrizioni così innaturali della nostra civiltà meccanizzata, che devono trarre dalla lettura di questo libro uno stimolo per indirizzare le loro fresche energie a una attività sportiva che consenta a ciò che vi è di più prezioso nell'uomo di esprimersi liberamente in un ambiente dove la natura si presenta in tutta la sua bellezza. Non tutti certo (ma Fantin mette una gran voglia a tutti) potranno partecipare ad una spedizione extraeuropea; ciò che conta è che lo spirito del volume sia motivo di stimolo per conoscere e avvicinare le nostre montagne che, a quanto afferma con cognizione di causa l'Autore (e che io modestamente condivido), sono tra le più belle del mondo.

**Andrea Mellano**

**DONNE Confidenziale** — *Difendono la loro personalità*

# Vestiamo i bambini secondo i loro gusti

Completino da passeggio con ricami folklore alpino

Recentemente ha avuto luogo un convegno di studio dedicato all'abbigliamento per l'infanzia e i partecipanti — pediatri, psicologi, chimici tessili e operatori del settore — hanno indicato quale sia la maniera migliore per vestire i bambini, per non renderli schiavi di complicati abiti elaborati. I giovanissimi, è stato detto, sono entrati a far parte del mondo dei consumi, non come spettatori passivi ma quali protagonisti. In passato i ragazzini indossavano senza protestare ciò che proponevano i genitori; accondiscendevano a portare gli abiti smessi dei fratelli maggiori e quelli di mamma e papà riadattati per loro. Oggi, invece, sono del tutto refrattari alle influenze ed alle opinioni suggerite dai grandi e difendono la propria personalità esprimendo con sicurezza il proprio gusto.

## Abitini di maglia per giocare in libertà

Due modelli in maglia per i bambini; a sinistra, il «due pezzi» di stile tirolese: è verde ricamato a vivaci colori. A destra, l'abitino composto di divertenti e spiritosi motivi di stile «Gianburrasca»: si adatta tanto per le bambine quanto per i maschietti

*Secondo i pediatri, il tipo di abbigliamento più confortevole per i bambini è la maglia, che per la sua estensibilità segue docilmente tutti i movimenti dei ragazzi: essi possono giocare liberamente, con abiti che lasciano respirare l'epidermide e al tempo stesso assorbono la traspirazione. I colori che i bimbi in genere preferiscono sono le tinte brillanti, vivacissime, verde, rosso, arancio, blu che, oltre a soddisfare le loro esigenze, sono meno delicati delle consuete tinte pastello.*

*La tintoria chimica moderna non pone dubbi sull'innocuità dei colori: anche quando sono violenti, lavandoli (a volte può accadere che stingano) non presentano alcuna tossicità. I filati naturali, lana e cotone, qualora si avvalgano di mischie artificiali o sintetiche che portano maggiore resistenza all'usura, non sono affatto nocivi agli effetti della salute.*

### Due pezzi e tutine

Nei modelli in maglia prevale la tendenza per il due pezzi «unisesso», formato da pantaloncini bermuda e giacchina, lo smanicato da abbinare alle camicette di vario genere dalla mussola al jersey leggero, la gonna con o senza pettorina e bretelle incrociate dietro. Spiritose e assai pratiche sono le tutine in jersey elasticizzato da indossare in casa, per rotolarsi in terra: difendono le gambe dal freddo del pavimento. Questo genere d'abbigliamento ha acquistato una simpatica impronta folkloristica che incontra il gusto dei bimbi: si tratta di motivi ricamati, ispirati ai costumi tirolesi cioè piccoli cuori, stelle alpine ed altri soggetti ripresi dalla flora alpina: spiccano sui costumini e gli abiti realizzati in maglia di lana, prevalentemente nei colori rosso e verde.

* * * * * * * * * * * * * * * * * * * * * * * * * * * * * * * * * * *

### OGGI FESTEGGIAMO

S. Maurilio; S. Eugenia.

OGGI, venerdì 13 settembre, il Sole è sorto alle 6.34 e tramonta alle 19.17. La Luna si trova nel 20° giorno.

### Il piatto del giorno

**Dischi saporiti**

Mescolate della polpa di manzo tritata con un uovo intero, del prezzemolo e aglio tritati, senape, capperi, sale e pepe. Formate dei dischi che schiaccerete col palmo della mano e fateli cuocere in burro dorato.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

## «Alfonso è troppo geloso»

La carriera di Marilù è stata rapida: da valletta della televisione a «pin-up»

*RINUNCIA ALLE SPERANZE DI DIVENTARE PRINCIPESSA*

# Marilù Tolo ha rotto il «flirt» con il Borbone

**La relazione durava da oltre due anni - Ora l'attrice è a New York - Dice: «Ho un'infinità di progetti; Alfonso mi scrive lettere sentimentali, ma ormai appartiene al passato» - Ma vi è anche chi dice che l'aristocratico «play-boy» spagnolo (è stato legato ad Eleonora Rossi Drago e ad Anna Maria Pierangeli) avesse già rinunciato all'idea di sposarla**

*Nostro servizio particolare*

Roma, venerdì sera.

*Marilù Tolo ha scelto la libertà. Al principe Alfonso di Borbone, cui era legata sentimentalmente da oltre due anni, ha preferito la vita imprevedibile dell'attrice: ha rotto definitivamente con l'aristocratico spagnolo e se ne è andata in America. L'abbiamo raggiunta con una telefonata a New York, dove si trova per ragioni di lavoro.* «In varie occasioni in questi ultimi tempi — *ci ha detto* — avevo dubitato della profondità dei miei sentimenti nei confronti di Alfonso. Mi pesava troppo la diversità di gusti ed educazione che ci divide, e spesso pensavo, senza gioia, a come sarebbe stata la mia vita, una volta sposata, in un Paese come la Spagna, fra aristocratici che probabilmente non mi avrebbero perdonato l'origine borghese. L'eleganza, i posti sofisticati hanno il loro fascino, ma a me piacciono anche divertimenti più semplici, come le trattorie fuori Porta o gli incontri alla buona con gli amici».

Il principe Alfonso Borbone

*Per «meritarsi» il titolo di principessa, in questi due anni la Tolo aveva cercato di soffocare e trasformare il suo temperamento estroverso ed istintivo. Nell'ambiente del cinema, anzi, non la riconoscevano più; rifiutava di «girare» le scene ardite, protestava per i servizi fotografici che non fossero dei migliori. Ma la gelosia di don Alfonso non si appagava di questa buona volontà. La controllava, arrivava inaspettato a farle visita, criticava aspramente i film che faceva e le persone che frequentava.*

*Il risultato lo abbiamo visto. Marilù Tolo ha rinunciato al sogno di Cenerentola, ed è tornata quella di prima. Adesso vuol fare soltanto l'attrice.* «Sono stata a Londra due mesi per studiare inglese — *ha concluso* —. Ora i miei agenti mi hanno fatto venire qui e ho un'infinità di progetti elettrizzanti. Alfonso appartiene al passato. Lui, poverino, mi scrive ancora. Naturalmente è tutto sul sentimentale e sul patetico».

*Il «grande amore» fra la bella attrice e il don Giovanni della Casa reale spagnola è dunque finito. Non tutti però sono convinti che sia stata Marilù a troncare la relazione, scegliendo la carriera di attrice al matrimonio. Il fatto è — dicono alcuni — che Alfonso di Borbone non era troppo disposto a sposarsi; ultimamente, in agosto, era partito in crociera con una bella sconosciuta, mentre Marilù era a Roma, impegnata a girare un film. Don Alfonso ha un debole per le attrici; prima di Marilù sembra vi siano state Eleonora Rossi Drago e Anna Maria Pierangeli. Ma il matrimonio non lo attira molto; ne sa qualcosa anche Carmen Martinez, figlia del marchese di Villaverde e nipote del generalissimo Franco, che è forse la pretendente più qualificata (ma per ora non troppo fortunata) dell'aristocratico play-boy.*

l. m.

«SONO FIERA DI LUI» DICE LA MADRE DEL GIOVANE

# *La Bardot vive in segreto con un pittore di 22 anni*

**E' il ragazzo che a Londra riuscì ad imitare un Van Gogh alla perfezione**

*Nostro servizio particolare*

Londra, venerdì sera.

*«E' alto un metro e ottantasette, è magro, atletico, con profondi occhi scuri e capelli castani, lineamenti piccoli e regolari. Ha ventidue anni e le donne vanno pazze per lui. Non ha bisogno infatti di corteggiarle, sono loro che gli corrono dietro».* Così la signora Wedow ha definito suo figlio, Christopher, il pittore inglese che sta trascorrendo una settimana di vacanza nella villa di Brigitte Bardot a Saint Tropez.

Brigitte Bardot è di nuovo innamorata. Quanto durerà?

La signora Jolanda Wedow, che è di origine polacca, è una dinamica e piacente donna di 44 anni, di professione sarta, che abita in una modesta casa nel popolare quartiere londinese di Wandsworth. Col marito, anche lui polacco, dal quale ora è divorziata, si trasferì molti anni fa in Gran Bretagna e Christopher, l'unico figlio nacque nel Galles settentrionale. La madre dell'ultimo corteggiatore di Brigitte Bardot è molto fiera di suo figlio: *«Da certi anni sono abituata a rispondere alle telefonate delle sue numerose ammiratrici. Non è intraprendente, sono le donne che gli corrono dietro. E' timido, niente affatto aggressivo e detesta di fare soffrire una donna».*

Quanto a un legame sentimentale con la Bardot — che ritiene una bella ragazza e di cui ha visto parecchi film — la signora Wedow si mostra un po' perplessa: *«Intanto vi è differenza di età: lui ha soltanto 22 anni e lei 33, ma forse in queste cose l'età non conta. Tuttavia lui è un ragazzo molto comune, e lei famosa. Se decidessero di sposarsi, non potrei ovviamente opporvi, sono affari loro, e lei in fondo sarà come qualsiasi altra ragazza».*

*«Tuttavia* — ha aggiunto la signora Wedow — *non tutti gli amori finiscono all'altare, e con tutti gli uomini che ella ha intorno cosa può fare il mio povero Christopher?».*

Christopher Wedow a otto anni riuscì a copiare un Van Gogh con tale maestria da suscitare ammirazione. Ha viaggiato in lungo e largo per l'Europa ed è stato per lunghi periodi in Polonia, dove ha molti parenti. E' molto popolare negli ambienti di Chelsea, dove si trovano i suoi amici.

n. s.

Referendum tra 15 mila lavoratori

# Si vota all'Olivetti sul mese preferito per le ferie estive

**I dipendenti devono scegliere tra luglio e agosto - Dal risultato dipende il calendario di chiusura degli stabilimenti per il prossimo anno**

*Dal corrispondente di Stampa Sera*

Ivrea, venerdì sera.

**Oltre quindicimila dipendenti dell'Olivetti degli stabilimenti di Ivrea e del Canavese sono chiamati oggi ad esprimersi in un insolito e singolare referendum: vacanze a luglio o vacanze ad agosto? Sui risultati che si avranno a questa precisa domanda che viene posta dalle organizzazioni sindacali verrà poi discussa, nei prossimi giorni, l'impostazione del calendario di fabbrica per il 1969, che potrebbe comprendere alcune altre importanti innovazioni.**

La direzione della Società già alcuni mesi addietro aveva avanzato alcune interessanti proposte ai sindacati nel quadro di una più razionale ed equilibrata distribuzione dei periodi di lavoro e di tempo libero nel ciclo produttivo annuale, fermo restando il principio — ormai considerato acquisito — della settimana lavorativa di cinque giorni e della chiusura generale estiva di tre settimane.

L'Olivetti aveva suggerito di utilizzare alcune tra le festività infrasettimanali, che diventerebbero pertanto normalmente lavorative ma che opportunamente raggruppate, avrebbero consentito di interrompere il lavoro per cinque giorni a Pasqua e per nove giorni a Natale, ripartendo così l'attività annuale in tre periodi di durata pressoché equivalente.

La proposta ha incontrato accoglienze assai disparate e non sembra possa essere accettata, almeno per quest'anno. Nel quadro della ristrutturazione delle ferie i rappresentanti dei lavoratori hanno avanzato, a loro volta, alcune controproposte alla direzione, tra le quali quella appunto d'anticipare le ferie al 14 luglio, il che consentirebbe ad impiegati e maestranze d'andare in vacanza in un'epoca in cui le località di villeggiatura, le strade e le ferrovie sono meno affollate che non nel tradizionale periodo di agosto. Ora la risposta spetta agli stessi dipendenti. Sul risultato del referendum è difficile avanzare previsioni. Certo costituirà un campione significativo il cui valore supera i confini aziendali.

r. a.

*La prospettiva di allungare il periodo in cui si possa andare in ferie è ormai un problema da affrontare e da risolvere con urgenza, ed interessa non soltanto i lavoratori e le loro famiglie, nonché i datori di lavoro, ma tutti gli operatori del turismo (che, dopo l'automobile, è la seconda industria al mondo in ordine di importanza).*

*Da troppi anni assistiamo a fenomeni assurdi: alberghi quasi vuoti per undici mesi all'anno ed «esauritissimi» nei trenta giorni dal 20 luglio al 20 agosto; pensioni dove ad agosto si dorme in cinque in una stanza; ristoranti dove si fanno quattro o cinque turni di pasti; funivie con «code» di duecento persone; spiagge in cui ogni bagnante ha a disposizione mezzo metro quadrato; camerieri del bar continuamente sull'orlo del collasso nervoso. E colonne, colonne di auto su tutte le strade con le tristi conseguenze di incidenti che ad ogni estate aumentano.*

*In alcuni Paesi europei si è già provveduto, dilatando la stagione delle ferie: l'esempio viene particolarmente dalla Germania. Fin da maggio, lavoratori tedeschi si spingono lungo le coste centrali e meridionali d'Italia, dove si può godere il mare senza frastuono e senza folla; altri preferiscono il settembre, quando il sole è ancora caldo ma la massa italiana è già scomparsa. Dalla Olivetti possono venire utili indicazioni per ammodernare anche in Italia vecchie consuetudini.*

### Crollata a Novi una vecchia casa

Novi Ligure, venerdì sera.

(g. c.) Una vecchia costruzione a tre piani di via Girardengo, nel più antico quartiere della città, attigua al teatro «Carlo Alberto», è in parte crollata ed i muri rimasti in piedi, pericolanti, dovranno essere abbattuti. Da tempo l'edificio era disabitato; soltanto al piano terreno erano rimaste aperte due botteghe in procinto di trasferirsi, un'oreficeria e un negozio di articoli musicali. I due negozi non hanno subito danni, ma sono solo stati invasi dal polverone.

## La riunione nazionale dei "baciaIé"

# Cupido a congresso domenica a Guarene

**I sensali di matrimonio si sono riuniti in associazione - Cercano spose "di importazione" dal Sud, ma ora intendono stabilire accordi anche con colleghi di altre nazioni per operare sul piano europeo**

*Nostro servizio particolare*

Guarene d'Alba, venerdì sera.

I sensali di matrimoni — conosciuti nella Langa con l'appellativo di « baciaIé » — si riuniscono domenica a Guarene per il loro primo convegno nazionale. Sembra che la categoria — ancora abbastanza numerosa se hanno addirittura costituito una loro associazione — abbia dei problemi da discutere e la Pro Loco, cogliendo al volo l'occasione di un buon lancio propagandistico, volentieri ha offerto la sede e curato l'organizzazione del singolare raduno.

La pittoresca figura di antichissima tradizione del « baciaIé » si trova oggi costretta — dicono gli interessati — a svolgere il suo delicato compito di bonario paraninfo in un ambiente totalmente mutato dalla tumultuosa evoluzione della società. Un tempo la sua attività si svolgeva essenzialmente nei ridenti paesetti langaroli dove il sensale era un personaggio cui i genitori ricorrevano per combinare un matrimonio possibilmente felice per i loro figli. In quest'epoca invece il « baciaIé », soprattutto per lo spopolamento che ha allontanato centinaia di ragazze da marito, si vede costretto, se non vuole abdicare, a estendere la sua attività fino al Meridione. Quante unioni, ad esempio, sono state sinora « promosse » fra cuori solitari del Nord e del Sud? Un numero rilevante — dicono gli esperti — e sono soprattutto donne lucane, calabresi, abruzzesi e siciliane che i sensali hanno avvicinato nelle loro terre convincendole a venire nel Cuneese per fare la felicità di bravi giovani che non vogliono saperne di lasciare il cascinale per la fabbrica.

All'attività non sempre facile del « baciaIé » è stato del resto dedicato il film « Cupido 7 » girato appunto in questi luoghi e di cui si attende da un giorno all'altro l'apparizione sugli schermi.

Realizzati con successo tanti matrimoni fra contadini del Nord con donne del Sud i « baciaIé » hanno ora intenzione di stendere accordi con i colleghi di altre nazioni per operare presto su un piano europeo. Questo, anzi, è proprio uno dei temi che saranno discussi domenica al convegno nazionale di Guarene.

I problemi della categoria verranno esaminati nel pomeriggio in un salone del palazzo civico dopo una prolusione del prof. Oreste Gallina. Seguiranno impressioni e testimonianze di numerosi protagonisti della singolare attività.

Più tardi in piazza, a conclusione del concerto bandistico, fra canti e musiche popolari, verrà eseguito per la prima volta l'inno dei « baciaIé ».

I festeggiamenti continueranno poi in serata con il « gran ballo della sposa » attorno al tradizionale « falò » come si usa fare ancora nella Langa quando una coppia convola a nozze.

g. d. m.

★ AVIGLIANA — Domenica sarà commemorato al Santuario della Madonna della Stella di Trana il secondo centenario della miracolosa visione avvenuta nel settembre del 1768. Alle ore 10 il cardinale arcivescovo Pellegrino celebrerà la Messa.

Folco Lulli e l'attore Sandro Tatoa (a destra), « baciaIé » nel film « Cupido 7 »

## Un avventuroso viaggio nella giungla tra popoli misteriosi

# Otto torinesi in Amazzonia riscoprono l'età della pietra

**Nella loro ricognizione, risalito il corso dell'Ocamo per 800 chilometri, hanno avvicinato tribù sconosciute, che non avevano mai visto l'uomo bianco - Vinta l'ostilità degli indigeni, tra continui pericoli, sono riusciti a procurarsi una preziosa documentazione - La spedizione rientra in Italia e sarà in Piemonte tra alcuni giorni**

*Gli otto scienziati di « Ocamo 68 », la spedizione patrocinata dalla Sezione Uget del Club Alpino Italiano, partiti alla fine di luglio per esplorare il bacino dell'Orinoco, ai confini dell'Amazzonia con il Brasile, hanno portato a termine, conseguendo brillanti risultati, il loro difficile e rischioso programma. Un « indio », sceso in piroga lungo il fiume Ocamo, sino alla confluenza con l'Orinoco, ha recato notizia dei torinesi, che hanno ormai raggiunto una zona relativamente sicura ai confini dell'« inferno verde ».*

*Ecco la storia della loro emozionante avventura. Paolo Vercellone, professore dell'Università di Torino; Franco Adamo, geografo; Willy Fassio, istruttore di alpinismo; Paolo Henry, psicologo; Edoardo Prando, fotografo; Riccardo Tarditi, motorista; Vittorio Valesio, operatore cinematografico, e Paolo Secco, raggiunto, dopo un viaggio di 800 chilometri sulle vorticose acque dell'Ocamo, il villaggio di Santa Maria de Los Guaycos, vi hanno installato il campo base. Sette giorni di sosta per riordinare la complessa attrezzatura, poi la spedizione è stata pronta ad affrontare la giungla.*

*Gli « indios » Iguagniteri, quando apprendono che i bianchi hanno intenzione di raggiungere gli Sciliari, i misteriosi signori incontrastati delle profondità verdi, si rifiutano terrorizzati di accompagnarli. Così i torinesi, rimasti senza guide e privi di portatori alle soglie della giungla, decidono di proseguire da soli. Il viaggio è terribile, il gruppo deve aprirsi la strada nella foresta lussureggiante a colpi di machete; ogni componente della spedizione è gravato da un carico che supera i quaranta chilogrammi. Il vitto, sin dai primi giorni, è razionato, modeste sono le risorse della giungla, scarsa la selvaggina.*

*In queste condizioni il professor Vercellone ed i suoi compagni si addentrano per 180 chilometri nell'« inferno verde ».*

*Dopo questo primo traguardo, la spedizione si frazione in due sezioni. La prima si accampa nei pressi delle cascate ed inizia una sistematica azione di rastrellamento dell'area circostante, riuscendo ad avvicinare alcuni isolati indios Sciliari. La seconda, composta da quattro giovani, abbandonate le imbarcazioni, prosegue in direzione nord-est seguendo il corso dell'Ocamo.*

*Nel frattempo gli altri studiosi rimasti nella zona delle rapide, il « grande raudal », hanno avvicinato quattro tribù che non avevano mai avuto contatti con l'uomo bianco. La spedizione si ricongiunge. Due giovani ripartono, dopo una breve sosta. Sono Paolo Henry ed Edoardo Prando. Fra difficoltà di ogni genere raggiungono ormai quasi allo stremo delle forze un misterioso ed immenso villaggio fortificato, lo « Sciapone » delle leggende amazzoniche. Vi abitano gli Sciliari.*

*I due studiosi rimangono nel villaggio una settimana; l'atmosfera è drammatica. « Più volte — scrive Henry — abbiamo creduto che fosse giunta la nostra ultima ora. Gli Sciliari ci circondavano cupi, dipinti con i colori di guerra, brandendo le loro lance avvelenate ».*

*A poco a poco i due giovani riescono ad attenuare la tensione. Gli Sciliari, che non hanno mai permesso all'uomo bianco di avvicinarli, accettano un dialogo. Lo stato culturale della tribù, accertano Henry e Prando, è paragonabile a quello dell'uomo preistorico. Durante la loro permanenza nel villaggio fortificato, riescono a raccogliere, fra mille pericoli, una completa documentazione fotografica.*

*Rientrati al campo base i due giovani, la spedizione riprende il lavoro di ricerca. Viene scoperta un'altra tribù, gli Guanoctonateri di cui si ignorava l'esistenza. Negli ultimi giorni di permanenza nell'« inferno verde » vengono portati a termine importanti studi di carattere entomologico. Il dott. Adamo, assistente di geografia economica all'Università di Torino, accompagnato da un antropologo francese si separa dai compagni che riprendono la via del ritorno, e parte per raggiungere la tribù dei Caraiteri, fra i quali si propone di svolgere un'approfondita indagine.*

*La spedizione, sulla scorta delle scarse notizie pervenute, sarà di ritorno in Italia non prima del 20 settembre.*

**Arturo Rampini**

Uno degli esploratori torinesi in uno sperduto villaggio del bacino dell'Orinoco

## Voleva sfuggire alle insidie del suocero

# Sposina violentata dallo zio al quale chiedeva protezione

**Il padre del marito (un venditore ambulante di Torino) aveva tentato di abusare della giovane subito dopo le nozze - La coppia aveva allora cercato rifugio dal parente - Costui l'ha aggredita un giorno in cui l'ha trovata sola**

*Dal nostro corrispondente*

Alessandria, venerdì sera.

Sotto accusa di violenza carnale, maltrattamenti e altri reati minori, è stato deferito al giudizio del Tribunale il cinquantatreenne Alfio Romeo, abitante a Novi Ligure.

L'uomo era stato denunciato dai coniugi Giuseppe Giardina, di 23 anni, e Tiziana Gavioli, di 23 anni, pure residenti a Novi. Qualche tempo fa si erano rivolti ai carabinieri asserendo che il Romeo, loro zio, nel periodo intercorrente tra il febbraio e il giugno '67, dopo aver abusato della giovane donna, era passato più volte a vie di fatto con entrambi.

Il Romeo aveva prima minacciato e poi percosso la giovane perché gli si era ribellata ed aveva picchiato anche suo marito.

I carabinieri aprivano una inchiesta nel corso della quale venivano in luce altri turpi retroscena. Risultava che, prima di sposarsi, la Gavioli aveva avuto rapporti con il futuro suocero, il venditore ambulante Aurelio Giardina, di 45 anni, residente a Torino in via San Domenico 37. Costui l'aveva più volte condotta nella sua abitazione e la moglie aveva finito per accorgersi della relazione. Allora il Giardina, per potere continuare a tenere vicino a sé l'amica, l'aveva proposta in moglie al figlio Giuseppe, che era all'oscuro della tresca. Il giovanotto aveva acconsentito.

Subito dopo le nozze, il venditore ambulante aveva tentato di riallacciare la relazione con la giovane che, però, lo aveva respinto. Seguì gli sposi in una cittadina della Riviera ligure, dove si erano temporaneamente trasferiti, e prese alloggio nel loro albergo. A questo punto al figlio si aprirono gli occhi. Si scontrò con il padre, scoppiarono violente e disgustose scenate ed il proprietario li cacciò tutti e tre.

Per sfuggire al Giardina, marito e moglie andarono ad abitare in casa dello zio di Giuseppe Giardina, l'Alfio Romeo. Costui, venuto a conoscenza, di quegli squallidi retroscena, a sua volta aveva cominciato ad insidiare la Gavioli. Nuova fuga degli sposi, i quali andarono a Novi Ligure ed affittarono un alloggio in via Isola 75.

Il Romeo, però, scoperse il loro rifugio e quasi ogni giorno, atteso che il marito fosse uscito di casa, cercava di entrare nell'alloggio. Un giorno, a detta della Gavioli, vi riuscì e le usò violenza. La giovane raccontò tutto al marito ed entrambi decisero di rivolgersi ai carabinieri. Questi, nel corso di una perquisizione in casa del Romeo, trovarono un ciclomotore risultato poi rubato, e materiale elettrico sulla cui provenienza il padrone di casa non fu in grado di dare spiegazioni. Pertanto denunciarono il Romeo oltreché per maltrattamenti e violenza carnale, anche per ricettazione.

Il sostituto Procuratore della Repubblica lo ha deferito con citazione diretta al giudizio del nostro Tribunale. Non si è invece pronunciato per gli episodi riguardanti l'Aurelio Giardina, poiché avvenuti in località sulla quale la magistratura di Alessandria non ha competenza.

**Emma Camagna**

# Padrona di un bar ferita in una rissa

**A Voghera - Voleva mettere pace fra due clienti**

VOGHERA, venerdì sera.

(m. g.) Un drammatico ferimento è avvenuto in una trattoria di piazza Castello della nostra città: il pensionato Liborio Di Simone, di 61 anni, residente a Voghera in via Vittorio Emanuele 110, venuto a diverbio con un altro avventore, Renato Rossi, di 35 anni, lo ha aggredito con un coltello.

I due hanno ingaggiato una furibonda lotta: il Rossi, pur riuscendo ad evitare alcune coltellate, durante la colluttazione è rimasto ferito di striscio al viso dalla punta dell'arma. Inferocito, il Di Simone s'è avventato anche contro l'ostessa, Giovanna Mele, che era intervenuta per sedare la rissa.

La donna, raggiunta da una coltellata alla mano sinistra, ha riportato una ferita da taglio guaribile in dieci giorni. Dopo il ferimento, il Di Simone si è dato alla fuga e non è stato ancora rintracciato dai carabinieri, che lo hanno denunciato alla Procura della Repubblica per lesioni personali aggravate e per porto abusivo di coltello. La lite sarebbe stata originata dal fatto che il Rossi non aveva voluto accettare un caffè dal Di Simone.

## OCCUPATA PER TRE ORE UN'AULA SCOLASTICA

# Una piccola contestazione alle magistrali di Pinerolo

*Dal nostro corrispondente*

Pinerolo, venerdì mattina.

Settanta studenti pinerolesi, protestando clamorosamente che la scuola è di tutti e non soltanto dei professori, ieri pomeriggio hanno occupato per tre ore un'aula al pian terreno dell'Istituto magistrale « Barbieri » in via Brignone per tenervi un'assemblea.

L'occupazione organizzata è stata preceduta da una rapida escursione per le vie cittadine di un'autovettura munita di altoparlante, che invitava tutti gli studenti a riunirsi, alle 15, davanti al palazzo Vittone. Di qui, incolonnati, gli studenti, erano si è detto una settantina, hanno raggiunto la sede dell'Istituto magistrale e, approfittando del fatto che i cancelli erano aperti, poiché proprio in quel momento stava per aver inizio una riunione dei professori impegnati negli scrutini degli esami di riparazione, sono entrati occupando di sorpresa un'aula.

Il bidello, preoccupato anche per un precedente del genere avvenuto durante lo scorso anno scolastico, è corso ad avvertire il preside, prof. Mario Tarditi, che ha sospeso la riunione in corso ed è intervenuto per contestare agli studenti il diritto di entrare nell'istituto e di disporne dei locali senza il consenso suo o del provveditore agli studi, e per invitare quindi i presenti (non tutti allievi dell'istituto stesso), ad abbandonare immediatamente l'aula abusivamente occupata.

Gli studenti, però, si sono rifiutati d'ottemperare all'intimazione ed hanno prima concluso la loro assemblea. Nel corso della riunione i contestatari hanno esaminato, dal loro punto di vista, il problema della scuola ed in particolare concertato una azione da condurre per richiamare l'attenzione delle autorità comunali sul problema di risanare un centralissimo quartiere cittadino, quello di via Principi d'Acaja, definito « ghetto pinerolese », nel quale vivono, in condizioni disagiate, molti scolari e studenti, con grave pregiudizio per i loro studi. La riunione si è infine sciolta senza incidenti.

m. g.

IL BANCHIERE DI ACQUI FALLITO

# Libertà provvisoria per Alberto Gaino

**Nel marzo scorso era stato condannato a sei anni perché riconosciuto colpevole di bancarotta fraudolenta**

*Dal nostro corrispondente*

Acqui, venerdì sera.

*Alberto Gaino, di 72 anni, contitolare della fallita Banca Sutto e Gaino di Acqui Terme, potrà beneficiare della libertà provvisoria; secondo informazioni attendibili, l'ordinanza di scarcerazione è già stata firmata dalla Procura generale della Corte d'Appello di Torino. Fino alle 13 la comunicazione non era ancora pervenuta alle carceri di Acqui Terme, ma il riacquisto della libertà da parte dell'anziano banchiere dovrebbe essere soltanto questione di ore.*

*Il dissesto della Banca Sutto & Gaino scoppiò nei primi giorni del '62, creando in città un'atmosfera di panico. Centinaia di risparmiatori si affrettarono a ritirare i loro depositi; in brevissimo tempo furono esaurite le scorte liquide e dovette intervenire la Banca d'Italia. Dichiarata la liquidazione coatta amministrativa, si giunse al processo, celebrato nel marzo scorso. Alberto Gaino fu condannato a sei anni di reclusione; sette anni furono inflitti al figlio Tommaso, di 44 anni, procuratore generale dell'istituto di credito, mentre l'altro contitolare, Giovanni Sutto, di 44 anni, venne assolto per insufficienza di prove.*

*I magistrati ritennero i due Gaino responsabili di bancarotta fraudolenta continuata; concessero ad entrambi le attenuanti generiche e il condono di due anni di pena, ma respinsero la richiesta di libertà provvisoria. Padre e figlio, inoltre, furono dichiarati inabilitati all'esercizio di imprese commerciali, incapaci per dieci anni di esercitare attività direttive presso qualsiasi impresa e interdetti in perpetuo dai pubblici uffici. Durante lo svolgimento processuale, protrattosi per due settimane con l'escussione di oltre 100 testimoni, i Gaino si dichiararono sempre innocenti.*

*Il crack della « Sutto e Gaino » portò ad un passivo di 3 miliardi e 300 milioni, ridotto a 1 miliardo e 300 milioni dopo il realizzo dei crediti. La somma venne interamente colmata dall'intervento finanziario di tre banche nazionali.*

*E' probabile che il provvedimento di libertà provvisoria, respinto più volte dal Tribunale, sia stato adottato dalla Procura generale della Corte d'Appello di Torino in considerazione delle condizioni di salute e dell'età dell'imputato.*

g. l. p.

## Condizioni e previsioni del tempo

# Già arrivata la nebbia

ROMA, venerdì sera.

Previsioni dell'Aeronautica emesse alle sette e valide 24 ore. « Su tutte le regioni nuvolosità irregolare alternata a schiarite. Isolata manifestazione temporalesca sarà possibile ovunque specie nelle ore pomeridiane ».

Aosta, venerdì sera.

Gli ultimi villeggianti stanno godendo in val d'Aosta di uno splendido settembre: anche oggi la giornata è bellissima ed il cielo è particolarmente sereno nella zone del Monte Bianco e del Cervino. La temperatura è molto al di sopra delle medie stagionali anche in alta montagna.

Verbania, venerdì sera.

Tempo abbastanza bello su tutta la zona anche se con nuvolosità in aumento. Stanotte si sono formati banchi di foschia e nebbie nel fondovalle e su tratti delle statali per le valli ossolane.

Cuneo, venerdì sera.

Le condizioni del tempo sono tornate incerte stamane nel Cuneese: il cielo è infatti quasi completamente coperto, mentre banchi di foschia vengono segnalati in montagna. Durante la notte ha fatto anche la comparsa per la prima volta la nebbia in pianura, che all'alba però si è disciolta.

Novi Ligure, venerdì sera.

Cielo nuvoloso stamane nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme, foschia lungo le provinciali per Tortona e Gavi Ligure.

Genova, venerdì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Liguria, ove soffia un leggero vento da nord e l'aria è fresca: alle otto il termometro segnava 18 gradi a Genova, 19-20 gradi nelle due Riviere; il mare è calmo.

GLI AMORI CELEBRI

# Cora Pearl la «leonessa»

## Cacciata dal Casinò

*RIASSUNTO — Nata nel 1842 in Inghilterra, Emma Crouch è diventata a Parigi, durante il Secondo Impero, la celebre «leonessa» Cora Pearl. Conquista gli uomini più in vista, quali i Darù padre e figlio, poi fa la conoscenza, pattinando al Bois de Boulogne, del duca di Morny fratellastro naturale di Napoleone III e presidente del Corpo legislativo, corrispondente all'attuale Assemblea Nazionale.*

Fra due ali di curiosi, la cortigiana entra al braccio del duca di Morny

6 Non è sotto l'aspetto di politicante cinico che Morny si mostra a Cora quando costei, attraverso una scala segreta, va a trovarlo alla presidenza, ma come amatore d'arte, di teatro e di musica (aveva anche scritto un libretto per Offenbach). «Era un uomo interessante — scrive Cora — seduto al pianoforte col suo vestito in velluto color violetto. Suonava con molto sentimento, e canticchiava con gusto squisito». Cora, beninteso, divenne una delle sue amanti.

Giunta l'estate, Cora Pearl andò — come tutti dell'alta società — a Baden. «Avevo un seguito immenso — racconta —: un vagone di bagagli, sei cavalli, numeroso personale qualificato. Mi avevano preso per la duchessa d'Orléans, senza esagerare. La sera stessa del mio arrivo andai al casinò e mi presentai all'ingresso della sala da gioco. Un commissario mi proibì di entrare: ero oggetto di una misura eccezionale. Domandai il motivo per cui mi si escludeva così categoricamente impedendomi di perdere i miei soldi. Mi si disse che si trattava di un ordine di sua altezza la granduchessa di Baden. Si è severi, in quel paese, in fatto di buoni costumi...».

Per consolarsi dell'affronto pubblico che le è stato fatto, Cora Pearl, molto seccata, si reca a pranzo con una allegra compagnia di amici parigini al ristorante del casinò. Lo champagne abbonda e a poco a poco Cora ritrova il suo buonumore. Ma ecco un cameriere che le porta un biglietto. Galante? No, meglio ancora: vendicatore. E' il duca di Morny che le scrive: «*Fai in fretta a mangiare: ti offro il braccio per entrare nella sala da gioco*». Fa vedere il biglietto ai convitati: «*Magnifica rivincita* — esclamano — *è degna della cortesia di un grande signore*».

Che cosa aveva fatto Morny quando era venuto a conoscenza dell'affronto subito da Cora? Senza chiedere udienza si era presentato al castello e aveva chiesto di essere ricevuto dalla granduchessa di Baden. Costei non aveva osato essere scortese con il fratellastro dell'imperatore Napoleone III. Ammesso davanti alla gran dama, il presidente del Corpo legislativo francese aveva perorato con spirito ed eloquenza la causa di Cora, ed ottenuto che fosse tolto l'ostracismo messo in atto contro di lei.

Fu così che quella stessa sera la seducente cortigiana inglese, al braccio del figlio della regina Hortense, fece ingresso a sensazione nei saloni da gioco del casinò di Baden, fra due ali di gente curiosa e stupita. E siccome raramente una fortuna viene sola, Cora prese posto ad un tavolo di baccarat e dimostrò subito una vena stupefacente. Si creò ben presto un cerchio di persone attorno al tavolo dove la bella peccatrice, scoprendo gli «otto» e i «nove» come una cornacchia abbatte le noci dall'albero, vedeva ad ogni colpo aumentare l'importo della sua vincita.

SEGUE: La collana di perle

Un funzionario del Casinò impedisce a Cora di entrare nei saloni

*Parigi ha festeggiato il suo «chansonnier»*

# Torte candele e belle donne per l'ottantenne Chevalier

Maurice Chevalier si appresta a spegnere le ottanta candeline sulle torte recate in sala da venti splendide ragazze

PARIGI, venerdì sera.

Maurice Chevalier ha festeggiato i suoi ottant'anni fra uno stuolo di belle ragazze, circondato da vecchi e nuovi amici del «tout-Paris» e del mondo dello spettacolo. Il grande chansonnier era molto commosso: quando si è avvicinato al microfono, sul piccolo palco del cabaret Lido ove si è svolta la grande festa in suo onore, si è anche lasciato sfuggire una lacrima. Ma si è trattato di un momento; poi, con una vivacità giovanile che ha sbalordito i presenti, ha ringraziato il pubblico con una serie di battute assai spiritose. «Ci rivedremo — ha detto — fra vent'anni: lo ci sarò. Ve lo assicuro».

Chevalier, che è nato nel 1888, lo stesso anno in cui venne costruita la Torre Eiffel (di qui una sua battuta «Sono come la torre Eiffel»), ha dovuto spegnere ottanta candeline, quattro su ogni torta che venti splendide ragazze in calzamaglia del balletto Blue-Bell hanno portato in sala fra gli applausi dell'elegantissimo pubblico. Lo spettacolo che è seguito era un tuffo divertente nella lunga stagione teatrale del grande artista parigino.

Maurice Chevalier, brinda con Mireille Mathieu, nuovo astro della canzone francese

Una statistica allarmante

# Ogni francese beve in un anno 200 litri di vino

**A ciò aggiunge settanta litri di birra, aperitivi e liquori per 28 litri di alcool puro**
**In aumento i decessi per cirrosi epatiche**

Dal nostro corrispondente

PARIGI, settembre.

Ogni francese adulto beve, in media, in un anno più di duecento litri di vino e quasi settanta di birra, il che, tenendo conto degli aperitivi, whisky, grappini, liquori in genere, rappresenta ventotto litri di alcool puro (il 5% in più quindi del 1950).

Secondo i sondaggi dell'Istituto Nazionale di Statistica francese, il vino, con 58,9 milioni di ettolitri — il 70% dell'alcool puro che passa per lo stomaco del paese — è in prima posizione, seguito dalla birra che incide del 10,1% sulla quota totale di alcool consumato dai francesi. La domanda di birra dal '30 ad oggi è più che raddoppiata: passando, così, da nove milioni di ettolitri a circa venti milioni. Le acquaviti ed i liquori seguono a breve distanza incidendo sulla quota totale per il 7,4%.

La produzione di sidro è in forte calo: 18 milioni di ettolitri nel 1950, dieci attualmente. Tuttavia rappresenta pur sempre il 5,5% del totale, mentre gli aperitivi non rappresentano che il 4,4%. Quest'ultima percentuale corrisponde ad un consumo di ben 280 mila ettolitri di bevande anisate — consumo che è raddoppiato in quindici anni — e 120 mila ettolitri di bevande a base di vino. I vini dolci naturali (il cui consumo si va fortemente accentuando) ed i vini liquorosi rappresentano l'1,4%.

Per ultimo viene il «whisky», che contribuisce a formare la quota totale con soltanto lo 0,3%, che però corrisponde a 40 mila ettolitri ossia cinque volte più che nel 1960, anno in cui ne divenne libera l'importazione.

Questo forte consumo di alcool consente alla Francia di battere il record mondiale delle cirrosi epatiche: trenta decessi su centomila, due volte più che in Italia, tre che in Spagna, dieci volte di più che in Inghilterra.

Una indagine dell'Istituto Nazionale di studi demografici ha rivelato che l'alcoolismo cronico e acuto uccide 22.500 francesi ogni anno.

Una recente inchiesta del reverendo Lerebullet ha appurato che circa la metà degli uomini ospedalizzati, in Parigi, sono degli alcoolizzati.

L'alcool indirettamente costa quindi ben due miliardi e mezzo di franchi (pari a 250 miliardi di lire), cioè il 5% del bilancio, alla Previdenza Sociale francese. Medici e sociologhi accusano infine l'alcoolismo di essere la causa del 50 per cento dei delitti commessi in Francia.

l. g.

## La disoccupazione negli Stati Uniti

NEW YORK, venerdì sera.

L'indice della disoccupazione negli Stati Uniti è sceso lo scorso mese al 3,5 per cento dell'intera forza lavorativa, toccando così la punta più bassa degli ultimi 17 anni per la quarta volta nel 1968. I disoccupati in agosto erano due milioni e ottocentomila. (Ansa)





# DICK TRACY E LA BIMBA SOLA

RIASSUNTO. — Il maremoto ha ucciso il bandito Quinto ed il suo fedelissimo Faccia da Mosche - La caccia che Dick Tracy conduceva da tempo è quindi conclusa. Ma sull'isoletta viene trovata una piccola creatura in lacrime. Chi è? Tracy vuole identificarla e si trova impegnato in un altro episodio

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

187 — (continua)

# Julie Christie e lo yoga

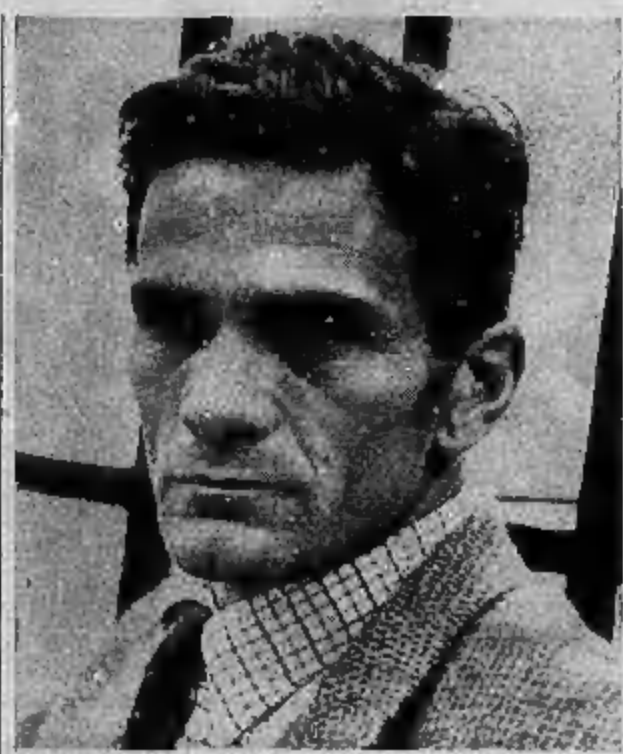
L'attrice inglese si riposa facendo esercizi yoga durante una pausa del film «Alla ricerca di Gregory» che il regista Peter Wood gira in questi giorni a Ginevra (Telefoto)

*Il regista sulla via di Damasco*

# Pasolini: «Ora farò un film su S. Paolo»

**Intanto cerca nuovi spazi teatrali a Torino per la sua commedia «Orgia» - Che cosa pensa del pubblico che va a vedere «Teorema»? «Un vero martirio le reazioni della platea»**

Pier Paolo Pasolini si muove a caso per i quartieri periferici di Torino. Cerca nuovi spazi teatrali per la sua prima commedia *Orgia*, che sarà messa in scena dallo Stabile alla Galleria d'arte moderna e poi portata in luoghi non tradizionali dove sia possibile iniziare un'autentica operazione culturale. Non vuole che la sua opera s'esaurisca in un rito mondano e sociale ereditato dalla tradizione di corte: «*Io credo* — dice — *nel teatro di parola, fondato unicamente sul testo e che non può mai ridursi ad occasione. Il mio pubblico non è quello borghese di sempre. In un certo senso è più aristocratico perché è composto di soli intellettuali, di gente seria. Forse non esiste ancora, perciò io me lo vado a cercare*».

L'interesse di Pasolini per la scena è un fatto recente. In oltre vent'anni di carriera non aveva scritto che la commedia *Nel '46* rappresentata da Virginio Gazzolo, una riduzione del *Miles gloriosus* e la traduzione dell'*Orestiade*. Due anni fa, quasi ispirato da una malattia che lo costringeva a riflettere, aveva buttato giù in poche settimane quattro e cinque drammi: *Orgia*, composta in versi liberi a somiglianza di *Poesia in forma di rosa*, è il primo ed esamina una crisi coniugale creata dagli assurdi rapporti ora sadici ora masochisti voluti da marito e moglie. La donna non resiste e si uccide, l'uomo comincia da capo con un'altra ragazza ma finirà anch'egli suicida, forse per rimpianto più che per rimorso.

Il regista-scrittore allestirà «Orgia» per lo Stabile torinese

L'autore sembra aver dimenticato che pochi anni or sono si augurava di vedere rappresentate le sue opere in cinese piuttosto che dai nostri uomini di teatro, che parlerebbero una lingua astratta non basata nè sulla tradizione nè sulla realtà. Ora lo appassiona questa forma di spettacolo perché è l'unica al di fuori della cultura di massa. E il pubblico che affolla le sale dove si proietta il suo *Teorema*?

Lo ringrazia se non fischia («*Un vero martirio le reazioni della platea*») ma in questo momento avverte di essere in crisi. Una crisi di sviluppo forse. Il regista-letterato si nega e si ricrea continuamente. A Venezia dapprima è stato contro e poi assieme ai contestatori. Non lo ha nemmeno sfiorato il sospetto che molti agissero per moda e non per convinzione: «*Certi individui li si trova sempre ad ogni manifestazione e se alzano la voce, lo fanno solo per diventare diversi da quelli che sono*». Pasolini trova scuse (la famiglia numerosa, l'influenza di una rigida educazione, vecchi complessi) anche per chi protestava al Lido e a Cinecittà girava banalità con capitale americano.

Per Pasolini invece il cinema è una cosa seria. In *Teorema* ha tentato l'impresa impossibile di arrivare alla metafisica attraverso il sesso. Il suo prossimo film sarà di pura teologia: *San Paolo*. Basato sulle *Lettere* e sui testi della cristianità, si svolgerà però ai tempi nostri. La sceneggiatura è finita, assicurato il finanziamento, dalla «Sampaolo Film». E' una Casa specialista in film agiografici, ora produrrà la pellicola di un materialista che afferma con il candore dell'artista: «*Cattolico, ateo, sono parole che non significano niente. E' la realtà che è divina*».

**Piero Perona**

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

*Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13*

**Carignano:** questa sera ore 21,30 «'L Baracôn» con R. Balocco - S. Lombardo - L. Sangiorgi.

**Alcione:** Compagnia Mario Ferrero ore 18,15 e 21,15.



**Circo Liana-Nando-Rinaldo Orfei** (p. d'Armi, tel. 500.456): tutti i giorni due spettacoli, ore 17,30 e 21,45.



**Museo Nazionale del Cinema** (Palazzo Chiablese): Or.: 10-12; 15-18.

**Al Bagatelle** (Cavoretto 2, 676.978) **Al Florida** (p. Solferino, 542.622): Compl. Kamarca, canta Al Valery; 21 **Arlecchino:** ore 21 Gli Scooters. **Belle Arti:** ore 21 I Giusti. **Chalet:** ore 21 Mike di Leo. **Club 84:** 21 Thomas e i Targets. **Faro:** domani ore 21 Riapertura. **Gay Sala** (via Pomba 7): ore 16,45 e 21 Franco e la sua orchestra. **La Perla:** 21 Ragazzi di Gulliver. **Principe:** ore 21 I Ricercati. **Trocadero:** ore 21 Leo Bruni.

**Columbia Night Club:** Attrazioni internazionali. **Crazy:** domani Riapertura. **San Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo. **Voom-Voom** (via Berge 10, telefono 331.040): ore 21 Paul e Lilian.

**Abatjour** (Sacchi 28, 541.025): 21. **Asylum** (Volta 8): ore 21 Dischi inediti e Folk con Frank Lone. **Baby Whisky** (traf. Pino, 894.213): 21. **Caprice** (Sacchi 16, aria cond.): 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.736): 21. **Lido Whisky** (Moncalieri 422): 21. **Villa Gay Discoteca** (Monc. 52): 21. **Whisky Notte** (t. 687.303): ore 21.



### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Via col vento» con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia de Havilland, 70 mm. (suono stereofonico). Spettacoli continuati con inizio ore 13,10; 17,10; 21,30. **Astor:** «Fino a farti male» Ingrid Thulin, Jean Sorel, eastmanc. V. 18. **Corso:** «Berretti verdi», con John Wayne, David Janssen, Jim Hutton, in technicolor, panavision. **Cristallo:** «Teorema» di P. P. Pasolini, con S. Mangano, T. Stamp, M. Girotti, L. Betti, tec. Viet. 18. Or.: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30. **Doria:** «La volpe» Sandy Dennis, Keir Dullea, Anne Heywood, technicolor. Vietato ai minori di anni 14. **Ideal:** «...e per tutto un cielo di stelle» tech. scope Giuliano Gemma. **Lux:** «Il fantasma del pirata Barbanera» di W. Disney, con P. Ustinov, D. Jones, S. Pleshette, colori. **Metropol:** «Silvia e l'amore» eastmancolor, regia di Sergio Bergonzelli, con A. Infanti, A. M. Rosati. Vietato ai minori di anni 18. **Nazionale:** «Rebus» con Laurence Harvey, Ann Margret, tec. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

**Reposi:** «Due sporche carogne» con Alain Delon, Charles Bronson, a colori. Apertura ore 14,30; inizio film ore 15; 17,30; 20; 22,30. **Romano:** «Scusi, facciamo l'amore?» Pierre Clementi, Claudine Auger, tec. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Vittoria:** «Bandolero!» in technicolor, con James Stewart, Dean Martin, Raquel Welch, George Kennedy.

**Arlston:** «Sull'orlo della paura» L. Harvey, Mia Farrow, Courtenay, col. **Arlecchino:** «Helga» in technicolor, Ruth Gassmann, Eberhard Mondry. **Augustus:** «Il Profeta» Vittorio Gassman, Ann Margret, technicolor. **Capitol:** «La morte non ha sesso» R. Hoffman, J. Mills, L. Palazzi, tech. **Torino:** «Gangster Story» (Bonnie and Clyde) Warren Beatty, F. Dunaway, technic. Vietato 18. Apert. 10.

**Centrale d'Essai** (telefono 540.110): «Rashomon» di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune (Leone d'oro 12ª Mostra Cinematografica di Venezia).

**Alexandra:** «Il mio amico il diavolo» scope, technicolor P. Cook, Dudley Moore. Vietato minori 18. **Colosseo:** «Vado, vedo e sparo» A. Sabato, J. Saxon, Wolff, Fiori, tec. **Faro:** «15 forche per l'assassino» techn. Craig Hill, S. Andersen. **Fiamma:** «I commedianti» tec. scope, E. Taylor, R. Burton, A. Guinness, P. Ustinov. Vietato minori anni 14. **Gioiello:** «Manon 70» colori. Catherine Deneuve, Samy Frey, Jean Claude Brialy. Vietato minori anni 18. **Hollywood:** diretto proseguimento 1ª visione, A. Sabato, J. Saxon, F. Wolff «Vado, vedo e sparo» (I 3 che sconvolsero il West) technicolor scope. Apertura ore 15. Ult. 22,30. **La Perla:** «Quella sporca dozzina» L. Marvin, E. Borgnine, C. Bronson, col. Vietato 14. Apert. 14. Ult. 22. **Mafalda:** «Manon 70» techn. Catherine Deneuve, Samy Frey. Viet. 18. **Massimo:** «Un uomo chiamato Flintstone» cartoni animati in technic. **Orfeo:** «Io la conoscevo bene» regia A. Pietrangeli, con S. Sandrelli, N. Manfredi, Brialy. V. 18. Ult. 22,30. **Principe:** «Quella sporca dozzina» L. Marvin, E. Borgnine, C. Bronson, col. Viet. 14. Apert. 14. Ult. 22. **Statuto:** «Dai nemici mi guardo io» tec. C. Southwood, J. Mathes.

**Adriano:** «Notti di terrore» John Neville, Donald Huston. **Alcione:** «Il coraggioso, lo spietato, il traditore» technicolor e Compagnia Mario Ferrero 18,15 - 21,15. **Alpi:** «I vigliacchi non pregano» col. J. Garko, L. Monies. **Reginal:** «Il grande vendicatore» G. Copp, M. Rean, technicolor.

**Milano:** «Maciste l'eroe più grande del mondo» col. G. Gemma «OSS 117 furia a Bahia» col. Apert. 10. **Olimpia:** «La più grande rapina del West» George Hilton, colori. **Po:** «I due vigili» technic. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **P. Nuovo:** «I 2 figli di Ringo» col. Franchi, Ingrassia «Rivolta dei mercenari» colori. Apertura ore 10.

**Dalla Rosa:** «Paladino corte Francia» **Giardino:** «Come le foglie al vento» techn. R. Hudson, L. Bacall. **Mirafiori:** «Dio non paga il sabato» L. Wilde, F. Mattigoni, tec. V. 14. **Vinzaglio:** «Si salvi chi può» scope, technicolor, Louis De Funès.

**America** (v. Frejus 27, t. 331.748): «James Bond 007 Casinò Royale» techn. scope, Peter Sellers, Ursula Andress, D. Niven. **Araldo:** «Marinai in coperta» Little Tony, Sofia Rosin, technicolor. **Eliseo:** «Testa di sbarco per 8 implacabili» technicolor scope, Peter Lee Lawrence, Guy Madison. **S. Paolo:** «Si salvi chi può» techn. Louis De Funès, Robert Dhery.

**Artisti:** «Vendo cara la pelle» col. sc. M. Marshall, M. Girardot. **Carulier:** «La pantera rosa» David Niven, Peter Sellers, technicolor. **Eridano:** «Il giorno della civetta» C. Cardinale, Franco Nero, col. sc.

**Orsa:** «I giorni dell'ira» technicolor, Giuliano Gemma. **V. Veneto:** «Il Commissario non perdona» col. G. Barray, J. Richard.

**Astra:** «Al di là della legge» tec. scope, L. Van Cleef, A. Sabato. **Bernini:** «I 7 fratelli Cervi» techn. G. M. Volonté, Lisa Gastoni. **Biloe:** «Noi soli» (Auliccio è il maggiordomo) tec. Al Bano, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Massaua:** «Vado, vedo e sparo» A. Sabato, J. Saxon, F. Wolff, tec. sc. **Odeon:** «Sexy follie» tec. Viet. 18. **Star:** «Si salvi chi può» Louis De Funès, Robert Dhery, technicolor.

**Adua:** «Wanted Johnny Texas» tec. J. Wismar, M. Bruger. Vietato 14. **Ars:** «La mia terra» Rock Hudson, Jean Simmons, technicolor scope. **Aurora:** «La più grande rapina del West» G. Hilton, E. Blanc, col. sc. **Brescia:** «Le due facce del dollaro» Maurice Poli, G. Giorcelli, colori. **Male:** «Eva, la verità sull'amore» S. Bethen, F. Matter, Vietato 14. **Nordi:** «Angelica e il gran Sultano» sc. col. M. Mercier, R. Hossein. **Nuovo Fortino:** «Si salvi chi può» Louis De Funès, technicolor. **Oriente:** «Il 13° uomo» techn. scope. Jean Claude Brialy. Vietato 14. **Palermo:** «La corsa del secolo» technicolor, Bourvil, R. Hirsch. **Sociale:** «Al di là della legge» tec. scope Lee Van Cleef, A. Sabato. **Zenit:** «Addio Lara» tec. di Robert Hossein, con Geraldine Chaplin.

**Cabiria:** «Il tesoro della montagna rossa» L. Van Cleef, C. Mathews col. **Continental:** «La gamba marinaio» D. McClure, N. Kwan, J. Whitmore, col. **Cuore,** Nizza 56: Rassegna gr. successi «Fra Diavolo» Crick Crock, A. 10. **Flora:** «Avventuriero a Tahiti» tec. J. P. Belmondo, S. Sandrelli. **Ghiga:** «Totò contro Maciste» Totò, Nino Taranto, technicolor. **Italia:** «Eva, la verità sull'amore» S. Bethen, F. Matter, Vietato 14. **Piemonte:** «Indovina chi viene a cena?» Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katharine Hepburn, technicolor. **S. Carlo:** serata ad invito. **Speciale:** «Con lui cavalca la morte» scope techn. Robert Hunder. Ap. 15.

**Diana:** «Violenza» tec. sc. Viet. 18. **Dora:** «Non aspettare Django spara» technicolor, scope. **Roma:** «Diabolik» technicol. scope, J. Philip Law, Marisa Mell.

**Altea:** «La coppia più bella del mondo» tech. sc. A. Celentano, Walter Chiari, Rita Pavone, Patty Pravo. **Aquila:** «Pochi dollari per Django» Anthony Steffen, G. Cosma, colori. **Apollo:** «Valle delle bambole» tec. scope S. Hayward, T. Scott. **Edera:** «Una Colt in pugno al diavolo» scope, technicol. Bob Henry. **Lucento:** «Da Istanbul ordine di uccidere» C. Logan, G. Pearsall. **Lutrario:** «I 10 Comandamenti» tec. C. Heston, J. Brynner, A. Baxter. **Splendor:** «3 supermen a Tokio» tec. sc. T. Kendall, B. Harris, M. Jordan. Segue Tom e Jerry, colori.

**Riduzioni E.N.A.L.** — Adriano, Alcione, Ambrosio, Maffei, Male, Reposi, V. Veneto, Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal, Circo Orfei: riduzioni Enal alla cassa.

## Un concerto per Haendel alle Settimane di Stresa

Stresa, venerdì sera.

*(g. c.)* L'orchestra da camera francese di Jean Pailllard e la solista d'organo Marie-Claire Alain si sono presentate ieri sera nell'antica chiesa di S. Ambrogio per l'11° concerto delle Settimane musicali di Stresa, interamente dedicato a musiche di Haendel.

*Il film del giorno*

# La diva del «muto» ritrova la parola

REBUS, di Nino Zanchin, con Laurence Harvey, Ann-Margret, Camilla Horn, Pepe Calvo. Poliziesco a colori, italo-spagnolo-tedesco. (Cinema Nazionale).

Per quanto gli sceneggiatori cerchino di ravvivarle, le avventure ladresche al cinema sono in fase di stanchezza. Quando il copione è un po' maldestro, com'è il caso di «Rebus», la noia mortifica lo spettatore. Incerta nell'avvio, la storia non migliora troppo strada facendo, mostra la corda, e solo verso l'epilogo ha qualche guizzo nel tentativo di sorprendere con un risvolto che vorrebbe essere inatteso mentre lo è solo in parte.

E' saputo quando si scoprono le carte della ingarbugliata, ma non imprevedibile vicenda, che vien fuori meglio il personaggio, che sembrava di comodo, di una americana matura e linguacciuta, impersonata da Camilla Horn. Il «rebus» è quello che tiene celato il «capo misterioso» di una ghenga che lavora nei casinò sbancandoli. Per smontare quest'organizzazione di bari si ricorre a un «croupier» incaricato di far da esca per intrappolarli: vedrete cose piuttosto strane, che un copione bonaspaule non s'ingegna a rendere attendibili. E vedrete anche Camilla Horn che al punto cruciale esce dall'ombra, viene in primo piano sforzandosi di dare una mano al regista nel far sì che, bene o male, il film possa contare su una sorpresina, che ovviamente taciamo.

E' un'attrice gloriosa questa sessantenne, petulante Camilla: un «classico» del muto, il «Faust» di Murnau, la rivelò (1925) come un'indimenticabile Margherita, come oggi ammirata quando riesumono questo muto film nei cineclub. Ma che rimane oggi in lei del candore e del fulgore antico? Meglio tacere: «A donna non si fa maggior dispetto — che quando è vecchia o brutta le sia detto».

**a. v.**

LA "PIOLA,, CAMBIA NOME

# «'L Baracôn» degli anni ruggenti

**Felice esordio al Carignano dello spettacolo di canzoni e vita torinesi**

*La vena delle «Cansôn dla piola» sembra inesauribile. In una lieta atmosfera, del tutto disimpegnata e con la precisa intenzione di offrire al pubblico uno svago sano, è stata varata ieri sera al Carignano (e vi resterà sino a fine mese per poi riprendere durante la stagione) la quinta edizione di uno spettacolo che è nato una sera per caso e senza troppe esigenze e così continua, fortunato oltre ogni previsione.*

*Con il titolo «'L baracôn», gli autori Piergiorgio e Roberto Balocco propongono questa volta una cavalcata, inframezzata da sketch rapidi siparietti, qualche scollacciatura per la più spregiudicata, diapositive e qualche fumetto, dalla «Belle époque» ad oggi. Non intendono impegnarsi certo in discorsi polemici, ma concludere con la spicciola filosofia che il mondo, vecchio e nuovo, è un'eterna, rumorosa anche se spesso tragica fiera.*

*Esaurito da tempo l'antico patrimonio canzonettistico locale, Roberto Balocco ha scritto una quindicina di orecchiabili canzoni sul modello della ballata (la più interessante è anche la più difficile Côi queidun) che, nel primo tempo, rievocano macchiette del suburbio di Porta Palazzo e del Caffè Durando, 'l Gadan e Tuta Côstanssa, mentre nel secondo toccano temi più aderenti alla cronaca con qualche accenno alla moda, alla guerra e al fascismo per arrivare ai guai municipali e stradali cittadini e concludere con la contestazione ed il prevedibile lamento di un torinese risorgimentale riluscitato appunto per inorridire.*

*Balocco si scatena abilmente con canzoni e chitarra; Silvana Lombardo, spigliata e giustamente casalinga, non gli è da meno nei recitativi; con la collaudata coppia è anche quest'anno Luciano Sangiorgi che, alla pianola, accompagna talvolta quadri mentre al piano esegue motivi operettistici ed una gustosa scelta di canzoni degli «anni ruggenti».*

**m. a.**

Roberto Balocco e Silvana Lombardo sono tornati al Carignano (Dis. di CHICCO)

## Attori ed artisti premiati con le «duje d'oro» ad Asti

Asti, venerdì sera.

*(v. m.)* Attori e artisti saranno premiati domani sera con la «Duja d'oro» (l'emblema della festa del vino) durante una serata che chiuderà il ciclo degli spettacoli indetti nell'ambito delle manifestazioni enologiche astigiane. Saranno premiati Magda Olivero (soprano), Ileana Ghione (attrice), Loredana Furno (ballerina), Giulio Bosetti e Checco Rissone (attori), Giuseppe Manzone (pittore), Eugenio Guglielminetti (scenografo) e Mariolino Barberis (musica leggera).



# Dove andiamo questa sera

## CINEMA

### Western

★ ...E PER TUTTO UN CIELO DI STELLE (Ideal): Giuliano Gemma e Mario Adorf coppia faceta in un'avventura comica e no. Due compari pelano il prossimo poi subiscono la reazione dei derubati. A colori.

★ BANDOLERO! (Vittoria): sfuggito alla forca mercè lo stratagemma d'un fratello finto boia, un avventuriero cerca invano, dopo la drammatica fuga, la redenzione nell'amore. Con Dean Martin, J. Stewart e la bella Raquel Welch.

### Drammatici

★ TEOREMA (Cristallo): scritto e diretto da Pasolini, la storia-simbolo d'una ricca famiglia milanese posta a soqquadro da un misterioso giovane ospite. Con Terence Stamp, la Mangano, Laura Betti, Girotti.

★ FINO A FARTI MALE (Astor): madre e figlia, prese dallo stesso uomo, sfogano i rispettivi rancori in regime concorrenziale. Ingrid Thulin, Sylvie Fennec, J. Sorel.

★ SILVIA E L'AMORE (Metropol): primo saggio italiano nel genere «educazione sessuale». Impostato sotto forma d'inchiesta. A colori.

★ LA VOLPE (Doria): l'amore sospetto tra due donne frantumato dalla presenza d'un uomo. Da un breve romanzo di Lawrence; interpreti eccezionali Anne Heywood, Sandy Dennis.

## Benjamin trasferito a Milano

★ SCUSI, FACCIAMO L'AMORE? (in prima al Romano): in quella satira di costume, ch'è una felice intuizione di Vittorio Caprioli fin dal tempo de «I Gobbi», s'inserisce questo film a colori, ambientato a Milano. Una Milano-bene che Lallo (Pierre Clementi), giovanotto napoletano figlio d'un barone, deve conquistare. La sua ambizione è di vivere bene senza lavorare, sfruttando sia il titolo nobiliare della propria casata, sia certi parenti ricchi e potenti, sia il proprio innegabile fascino di dongiovanni. Il candidone partenopeo, che sperava di ripetere l'esperienza meneghina del padre (altosi mantenere per vent'anni da una morbida riccona, non trova però nella Milano odierna il trampolino che gli permette imprese di galante conquistatore: egli non sfonda come pensava, e se le donne innegabilmente se lo contendono non è per amore ma per calcolo: egli è per loro lo strumento utile ad altri fini. Furbe e dure, cinìche e voraci, queste donne tengono l'amore nello stesso conto degli affari. Fra le attrici, la Feuillère, l'Auger, Beba Loncar, Martine Malle, la Cortese, Franca Valeri. In technicolor.

### Guerra

★ I BERRETTI VERDI (Corso): John Wayne interprete e regista d'uno spettacolare film sulla guerra del Vietnam.

### Polizieschi

★ DUE SPORCHE CAROGNE (Reposi): una coppia d'interpreti bene affiatata (Alain Delon e Charles Bronson) dà forte, colorito risalto ad un'avventura parigina a «suspense».

### Comici

★ IL FANTASMA DEL PIRATA BARBANERA (Lux): il leggendario bucaniere rivive in una avventura moderna a colori che fa di lui un buon diavolaccio protettore degli onesti. Con Peter Ustinov, Dean Jones.

### Riedizioni

★ RASHO-MON (Centrale-d'Essai): in versione italiana, il più classico dei film nipponici, quello che nel 1951 rivelò al mondo, dalla Mostra di Venezia, il valore e l'importanza della cinematografia giapponese.

★ VIA COL VENTO (Ambrosio): il celebre film derivato dal romanzo di Margaret Mitchell ritorna in un'edizione per schermo gigante. A colori.

## TEATRI

● 'L BARACÔN (Carignano): nuova edizione, rinnovata e aumentata, delle «Cansôn dla piola» con Roberto Balocco, Silvana Lombardo, Luciano Sangiorgi. Intermezzi comico-satirici ispirati ad spunti di attualità.

## La Darc «gira» a Roma

# Mireille sulla carrozzella

Mireille Darc terminata la lavorazione del suo ultimo film italiano è rimasta a Roma per visitare le antichità. L'attrice francese ha noleggiato una carrozzella ed ha voluto provare l'ebbrezza della «guida» per le vie congestionate di traffico (Tel. «Stampa Sera»)

## QUESTA SERA ALLA TV

# La finale di «Giochi senza frontiere» Tartarino sul Secondo

❶ Dopo l'inchiesta sull'Africa, si conclude il telequiz europeo
❷ Il romanzo di Daudet con Buazzelli alla seconda puntata

*La scelta televisiva della serata è tra l'inchiesta africana (che si conclude sul Nazionale) ed il romanzo umoristico sceneggiato (che prosegue sul Secondo). I programmi del Primo Canale sono completati dal telequiz intereuropeo (incontro finale); quelli dell'altro dalla rassegna d'attualità culturale.*

* *

*Sul Nazionale, alle 21, terza ed ultima puntata di Africa: nascita d'un continente, documentario di Carlo Bonelli e Gilberto Bovay sui primi risultati del regime di indipendenza nel continente nero subentrato a quello colonialista. Dopo aver esaminato, nella precedente trasmissione, alcuni esperimenti di tipo socialista realizzati nel Ghana, nella Guinea e nella Tanzania è presa ora in esame una democrazia liberale: quella del presidente Houphouet Boigny, nella Costa d'Avorio. E' questo uno dei pochi Stati africani che sia riuscito a raddoppiare il reddito pro capite ed a darsi una struttura industriale. L'economia del paese è però ancora controllata dai bianchi e il tentativo di creare una classe imprenditoriale indigena è fallito. L'inchiesta si conclude nel Senegal con una intervista al presidente Senghor, un poeta, creatore del concetto di «négritude» ed autentico alfiere di un'Africa nuova.*

* *

*Alle 22 torna per l'ultima volta Giochi senza frontiere con la registrazione della gara disputata l'altro ieri sera sulla Grand'Place di Bruxelles per la finalissima del torneo televisivo che ha visto impegnate le squadre del Belgio, della Francia, della Germania Federale, della Gran Bretagna, dell'Italia e della Svizzera. Unica tra le reti televisive la Rai-tv non l'ha ripresa in diretta. Oltre ad un prezioso trofeo le squadre classificate ai primi tre posti si dividono premi per un valore di quattro milioni, due milioni, un milione e mezzo rispettivamente. E per quest'anno è finita, senza troppi rimpianti.*

* *

*Alle 21,15, sul Secondo, seconda puntata del teleromanzo Tartarino di Tarascona. Alphonse Daudet ne sarebbe probabilmente inorridito ma per noi è forse lo spettacolo più invitante della serata nonostante i difetti del capitolo d'esordio che eccedeva quanto ad urla senza compensare la mancanza di spirito.*

*A fianco di Buazzelli-Tartarino entra in scena un altro personaggio di divertente spaccone, quello di Bompard, interpretato da Mario Scaccia. Il compatriota del noscalatore è da lui riconosciuto sotto le mentite spoglie della guida alpina che dovrebbe accompagnarlo alla Jungfrau, montagna degna di lui ben più del deludente monte Rigi dov'è alloggiato in un comodo albergo. L'altro però non può esergli compagno nell'impresa, pure rassicurandolo sulla sua facilità. Gli rivela, anzi, in segreto, che la Svizzera non esiste; è soltanto il prodotto di una grossa compagnia turistica. Ogni cosa, dai laghi alle montagne, è stata ricostruita per attirare visitatori stranieri.*

*Ma non basta. Bompard informa anche lo sbigottito Tartarino che i tre russi da lui conosciuti in albergo sono pericolosi nichilisti ricercati dalle polizie d'Europa. Con i russi Tartarino riprende il viaggio. Nonostante la tensione egli non resiste al fascino di Sonia (Emma Danieli) la quale, d'altro canto, ha già iniziato nei suoi confronti una sottile opera di conquista ideologica. Cosicchè quando durante una sosta, Tartarino ha modo di destreggiarsi in un tiro al piccione che impressiona enormemente i russi, il ghiaccio è rotto ed egli può dichiarare il suo amore. La bella rivoluzionaria gli promette di cedere alle sue suppliche se ucciderà, con la sua mira infallibile, lo Zar di Russia durante la sua prossima visita a Berlino. Ormai esaltato, Tartarino accetta.*

* *

*Alle 22,15 Zoom, il settimanale di cultura torna ad occuparsi, meno sommariamente, dei film presentati al Festival cinematografico di Venezia. A questo servizio seguirà la seconda puntata dell'inchiesta sull'evoluzione della donna negli ultimi cento anni. Prenderà poi il via L'uomo e la casa con un servizio realizzato in Germania, ma rapportato alle analogie della situazione italiana. Il servizio di chiusura è dedicato al Congresso internazionale degli anarchici a Carrara.*

d. g.

L'attore Tino Buazzelli è il corposo Tartarino televisivo

## OGGI SUL VIDEO

### Primo Canale (nazionale)

18,15: Tv dei ragazzi (Lanterna magica - Cinquecerchi - Libri).
19,15: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Africa: nascita di un continente (III puntata).
22 —: Giochi senza frontiere, incontro finale.
23,15: Telegiornale della notte.

### Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Tartarino sulle Alpi, di Daudet. (II) con Tino Buazzelli.
22,15: Zoom, settimanale di cultura.
23 —: Corsa Tris di trotto, da Milano.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20,10: Telegiornale - 20,20: Documentario - 20,50: Il punto - 21,20: Telegiornale - 22: I parenti terribili - 24: Carola - 0,15: Telegiornale.

### I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 18: Tv dei ragazzi - 19: Estrazioni del Lotto - 19,10: Racconti di viaggio - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Mille voci - 22,55: Non contate le candeline - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Recital di Serge Reggiani - 21,50: Luisa Sanfelice (replica).

## OGGI ALLA RADIO

**NAZIONALE**

14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano: Vetrina di «Un disco per l'estate»
15,00 Giornale radio
15,15 Zibaldone italiano
15,45 Novità per il giradischi
16,00 Per i ragazzi: «I girasastri»
16,30 Herbert Pagani presenta: I transistoriani
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani - Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo
19,15 Il Ponte dei Sospiri - Romanzo di Zévaco, 3° episodio
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Cori da tutto il mondo
20,45 Concerto sinfonico diretto da Elio Boncompagni, violista Lina Lama. Musiche di Weber, Bucchi, J. Ch. Bach, Ciaicovsky
22,15 Parliamo di spettacolo
22,35 Chiara fontana, musica folkloristica italiana
23,00 Giornale radio

**SECONDO**

13,00 Hit Parade
13,30 Giornale radio
13,35 Al vostro servizio, con Giuseppe Calandra
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,00 I nostri dischi
15,15 Direttore Willy Ferrero: Vivaldi, De Falla, Respighi
16,00 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Il complesso della settimana: The Motowns
19,30 Radiosera
20,01 Incontri con la narrativa: «L'inondazione» di Jacuf Yanushi
20,45 Trasmissione diretta da Gianfranco Intra
21,00 La voce dei lavoratori
21,30 Concerto Kappa, con Gorni Kramer e Lauretta Masiero
21,40 Hit parade de la chanson
22,00 Giornale radio
22,10 Georgia Moll presenta: E' di scena una città
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Dalla Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

**TERZO**

14,30 Concerto vocale. Tenore Alfredo Dormopla
15,10 Seiber: Tre Pezzi per vc. e orch.
15,30 Boccherini: Quartettino per archi
15,40 Brahms: Rinaldo, cantata su testo di Goethe
16,25 Dvorak: Serenata in mi magg. op. 22
17,00 Le opinioni degli altri
17,15 Incontri musicali romani
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 New Orleans: Un'epopea
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 La termoelettricità e le sue applicazioni
21,00 Poesia e musica nella liederistica europea. Lo Sprechgesang: il «Pierrot lunaire» di Schönberg
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 In Italia e all'estero
22,40 Idee e fatti della musica
23,05 Rivista delle riviste

### IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Alle 20,45 sul Nazionale il consueto concerto è affidato stasera al direttore Elio Boncompagni e all'Orchestra sinfonica di Roma della Rai. Il programma comprende l'ouverture «Il dominatore degli spiriti op. 27» di Weber, la fantasia per archi «Carte fiorentine n. 1» di Valentino Bucchi, il «Concerto in do minore» per viola e orchestra di Johan Christian Bach, nell'interpretazione della violinista Lina Lama e la Sinfonia n. 6 op. 74 «Patetica» di Ciaikowski.

**VENEZIA**
*Festival della musica contemporanea*

# Danza il favoloso Alwin

## Il balletto di Nikolais presenta stasera «Imago» con una nuova e suggestiva tecnica di luci

*Nostro servizio particolare*

Venezia, venerdì sera.

Questa sera alla Fenice si svolgerà l'unico spettacolo teatrale del XXXI Festival di musica contemporanea. La compagnia di Alwin Nikolais, vista finora qui da noi una sola volta al Festival di Spoleto sei anni fa, presenterà in prima italiana il balletto «Imago», che ha per sottotitolo «The city curious», ovvero «il curioso della città». Sono undici quadri i cui titoli già rendono l'idea informatrice del balletto, che è la prosecuzione del discorso artistico, spesso svolto in forma astratti, iniziato ormai da molti anni da Alwin Nikolais. Eccoli: I dignitari, La cricca, Mantide, Barriera, Avvoltoi, Notturno, Crisalide, Artigiano, Boulevard, Tetto, Arcata.

Alwin Nikolais, americano, ha iniziato la sua carriera quale ballerino. Già nel 1939 era assistente coreografico e dal 1948 dirige una delle più importanti scuole di danza del mondo, ovviamente specializzata nella danza moderna. Convinto sostenitore da sempre di ogni forma d'avanguardismo in arte, crede fermamente nella possibilità di realizzare il teatro totale solo con la danza. A questa concezione ha dedicato tutta la sua vita, incurante di ogni attacco e di ogni critica. Il balletto moderno parte per lui, come del resto per altri, dall'idea che Isadora Duncan aveva della danza libera.

A differenza però di coloro che, come Laban e la Wigman e poi Jooss e infine la Graham, l'hanno sviluppata in direzione di uno spettacolo in cui il ballerino è sempre il centro dell'azione, Nikolais l'ha visto solo come un elemento dello spettacolo stesso, il quale è composto prima di tutto dalle luci, per le quali ha elaborato addirittura una trattatistica, realizzandole in modo sorprendente per la diversità delle fonti impiegate e spesso con effetti caleidoscopici. E poi di tutto il resto, inclusa la musica elettronica e concreta, di sua creazione, alla pari dei costumi e delle coreografie. La compagnia Nikolais è formata da undici ballerini, tra i quali spiccano Murray Louis, Phyllis Lamhut e Carolyn Carson, con lui da molto tempo e a loro volta coreografi e insegnanti di danza.

Attilio Baldi

## NUOVI DISCHI - NUOVI DISCHI - NUOVI DISCHI

# Il suocero di Morandi riscopre le sinfonie londinesi di Scarlatti

*Con la competenza, l'impegno e l'amore che gli sono consueti, Angelo Ephrikian (suocero di Gianni Morandi) ha realizzato per l'Arcophon una nuova «prima assoluta» discografica. Si tratta questa volta delle cinque Sinfonie a quattro di Benedetto Marcello riportate alla luce sulla base di un manoscritto rinvenuto al British Museum. La generica denominazione di «sinfonia» serve in realtà a designare una «ouverture» destinata a un lavoro teatrale, ma concepita nella forma del concerto strumentale. Si tratta in ogni caso di opere di elevato valore artistico, eleganti e raffinate, che confermano ulteriormente l'alta statura del «nobile veneto dilettante di contrapunto», e l'importanza della sua presenza nell'ambito della musica strumentale europea del suo tempo.*

*Per l'album in due volumi dedicato alle Dodici Sinfonie (Londinesi) di Alessandro Scarlatti l'Arcophon ha ottenuto il Premio della Critica Italiana 1968. Anche questa pregevolissima realizzazione — una novità assoluta musicologica oltre che discografica — è opera di Ephrikian, come sempre coadiuvato dagli espertissimi «Solisti di Milano» e da Francesco Degrada, serio e colto revisore.*

*E' questa una testimonianza preziosa dell'operosità di Scarlatti nel campo della musica strumentale e che in più ha il pregio di aprire, al di là del settore teatrale, oggetto di assiduo studio, orizzonti finora inesplorati sulla posizione della pratica strumentale pura del primo Settecento napoletano. Assai unitarie nello stile, queste Sinfonie sfruttano la forma del «concerto grosso», ma senza rigide applicazioni nella ripartizione fra «soli» e «tutti». Attraenti, fantasiose, godibilissime sempre, esse recano in eguale misura severità formale e freschezza di invenzione, elementi colti e leggiadria di atteggiamenti popolareschi, sontuosità barocca e tocchi melodici di una lievità quasi vocalistica. Il tutto amalgamato con equilibrio e gusto squisiti.*

r. gu.

## LE LORO ULTIME DUE CANZONI

# Beatles, che ritmo!

Il celebre quartetto inglese dei «Beatles» ha inciso due nuove canzoni per i giovani

★ THE PLATTERS ritornano sulla breccia con «Only you», uno dei motivi più fortunati nella storia della musica leggera. Non si tratta di una nuova versione, ma di una riedizione nella collana «Best-sellers» della Mercury. Il celebre quintetto negro-americano si sciolse infatti nel '60 con la defezione della «voce-guida» Williams. Poi si riformò con altri elementi, ma lo stile appariva ormai sorpassato. Oggi è piacevole riascoltare il complesso che dal 1956 al '58 fece impazzire milioni di appassionati.

★ THE BEATLES sono il quartetto che in un certo senso hanno spodestato i Platters. C'è chi nota un declino dei famosi «scarafaggi» e in fatto di popolarità siamo d'accordo. Il dissenso affiora quando il discorso si fa musicale. I Beatles riconfermano la loro validità con l'ultimo 45 giri Emi, lanciato in questi giorni anche in Italia. Vi hanno inciso «Hey Jude» e «Revolution». Il primo brano, ritmo-melodico, dura ben 7 minuti. Il secondo, quattro. Undici minuti quindi di graffianti sferzate ritmiche.

★ I ROLLING STONES, un altro complesso che elettrizza i ragazzi beat, abbandonano la via dell'impegno (il precedente «Their satanic majesties request», fu una delusione) per riscoprire il gusto del rock and rol. Il vecchio ritmo tornato in voga. Il loro ultimo 33 giri «The beggar's bouquet» (ossia il «Bouquet dei mendicanti») scatena nuovamente l'entusiasmo. Basso e batteria emergono lasciando quasi nell'ombra la linea melodica di stile «Country». I brani sono dodici. Tra i più penetranti: «Ingway Puzzle» (in cui si riconosce il tocco del pianista Nicky Hopkins), «Factory girl».

u. s.

# Patty Pravo recita Shakespeare e Angiolieri

★ ROMA — Un ritratto inedito di Patty Pravo sarà presentato alla Tv il 29 settembre nel secondo numero della nuova edizione di «Linea contro linea» diretta da Giulio Macchi. Patty Pravo in questo servizio non viene mai intervistata, non parla e non canta mai: recita Shakespeare e Cecco Angiolieri. Il regista Andrea Andermann ha seguito la giovane cantante per una settimana nelle brevi pause consentitele dalla sua attività. «Patty Pravo sogno innocente» si intitola la prima parte di questo servizio: con un abito cinquecentesco che sta tra Rigoletto e Arlecchino, disegnato dal costumista Enrico Sabatini, declama di Cecco Angiolieri «S'io fossi foco». Questa sequenza è stata girata in interni a San Casciano. Ma una Patty Pravo inedita è quella che nelle vesti di Lady Macbeth invoca le forze della notte, in un castello del '300 vicino ad Imola. La giovane cantante rivela però la sua vera identità, nascosta sotto il personaggio creato dalla pubblicità per il pubblico, dicendo alcuni versi di Prévert. La sua voce, quella di cantante, la si ascolta soltanto in brevi passi, fuori campo.

# Il medico della famiglia

**Caffè di sera - Mani tozze: come migliorarle - Ovaie ingrossate - La febbre dagli animali - Latte e stitichezza - Sport e maternità - Insulina e pillole - Allergia**

Un lettore ci scrive:

*«Quando bevo caffè di sera non riesco più a dormire per tutta la notte. Una mia amica dice che l'impedimento sia soltanto nella mia mente. Ha forse ragione?».*

— Il caffè alla sera causa insonnia in molte persone. Su altre, invece, non ha effetto. Infine, alcuno [illegible] questa bevanda addirittura come sedativo.

* *

Una lettrice domanda:

*«E' possibile migliorare l'aspetto delle mie mani, che sono corte e, diciamo pure, robuste?».*

— L'aspetto delle mani tozze può essere notevolmente migliorato lasciando crescere ragionevolmente le unghie per le quali lei dovrà avere molta cura.

* *

Una giovane lettrice domanda:

*«Che cosa provoca l'ingrossamento delle ovaie?».*

— Cisti e tumori sono le cause più frequenti dell'ingrossamento delle ovaie. Ma come fa a sapere che le sue ovaie sono ingrossate?

* *

Una lettrice domanda:

*«Vorrei sapere se la febbre maltese è contagiosa».*

— La febbre maltese viene trasmessa dagli animali. Solo raramente il contagio avviene tra umani.

* *

Il signor Bartolomeo G. domanda:

*«E' vero che il latte renda stitici?».*

— No, almeno nella maggioranza dei casi. Il latte può essere accusato ingiustamente quando se ne fa grandissimo uso a scapito di alimenti fibrosi, come frutta e verdure.

* *

La signora Ester R. domanda:

*«Una donna incinta può praticare qualche sport?».*

— Sì, ma solo quelli che le si addicono. Questo non è certo il momento di imparare a nuotare, giocare a tennis, andare a cavallo o in bicicletta. Non pericolosa è invece la danza, ma bisogna restringere il repertorio al valzer o al «passo doppio».

* *

Un lettore domanda:

*«E' possibile fare iniezioni di insulina e prendere allo stesso tempo pillole antidiabetiche?».*

— Solo nel periodo di transizione, allorché il paziente sta abbandonando la cura insulinica per le pillole antidiabetiche. Il vantaggio di queste ultime consiste nel fatto che si elimina la necessità delle iniezioni.

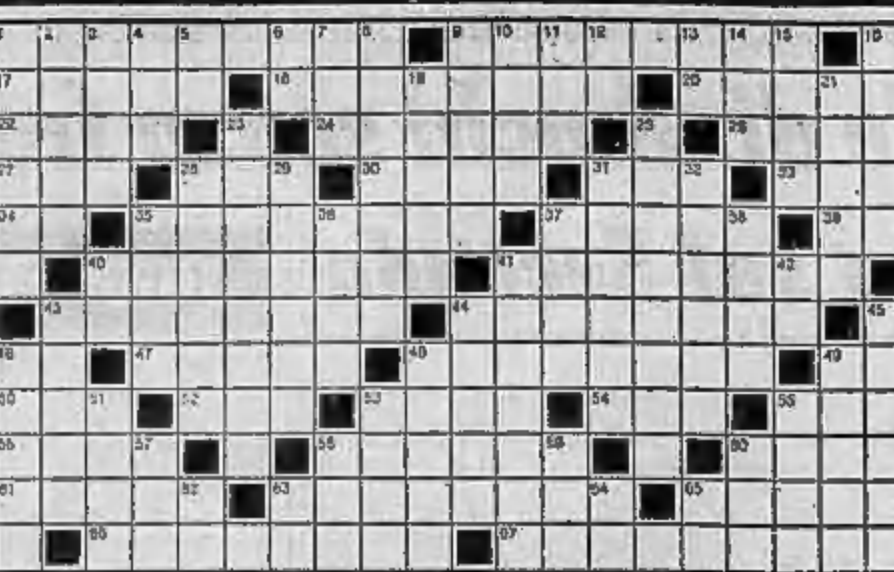
* *

Il rag. E.L. domanda:

*«L'allergia è un male veramente nuovo?».*

— No. Questa parola è stata creata 60 anni fa. I «test» cutanei e le cure per iniezioni risalgono quasi allo stesso periodo. Ma questo male è ben più vecchio. Anzi, è antico: descritto nella Bibbia, se n'è trovata traccia in papiri egiziani e in geroglifici che risalgono al 2641 avanti Cristo.

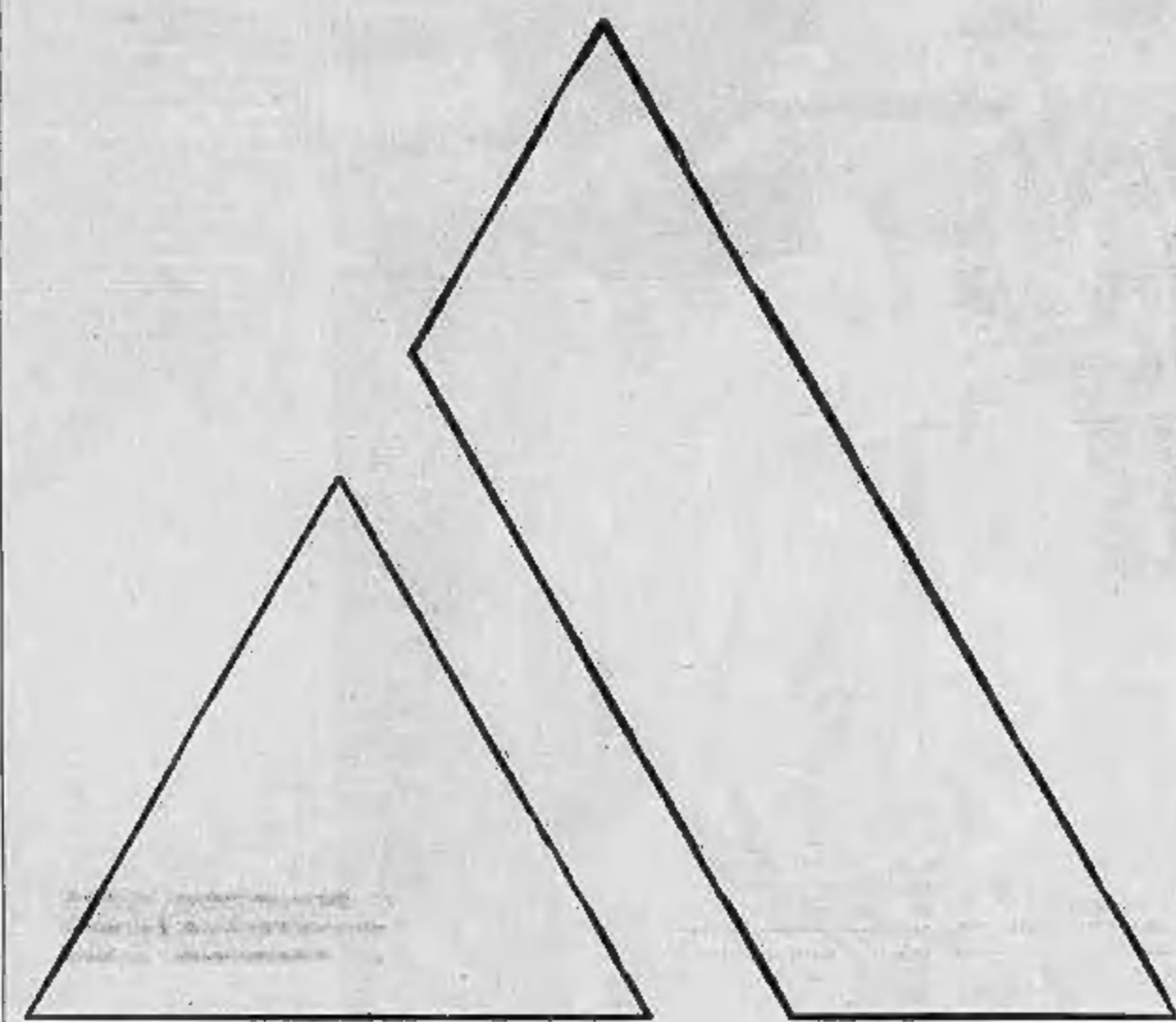


# LE PAROLE INCROCIATE

**ORIZZONTALI**

1. Sandro pugile - 9. Bastoncini... di pane - 17. Giaggiolo - 18. Preciso negli impegni presi - 20. Ha uno stomaco di ferro... - 22. Strette aperture - 24. Città della Siria - 26. Casetta fra i rami - 27. Prende un pesce alla volta - 28. Prep. articolata - 30. Pieno di difficoltà - 31. Partita a tennis - 33. Note musicale - 34. Articolo femminile - 35. Mollusco dei cefalopodi - 37. Edifici con i merli - 39. In fondo a destra - 40. Nome della Caselli - 41. Melina attrice - 42. Profondo baratro - 44. Liberazione da un obbligo - 46. La [illegible] essenso - 47. La terra di Nessuno... - 48. Nota specificata - 49. Consonanti dell'iride - 50. Graminacea dell'Abissinia - 52. Figlio muto di Creso - 53. Grande confusione - 54. L'orecchio [illegible] prolissi - 55. Il mobiletto dei liquori - 56. Inoltra il somarello - 58. [illegible] della canzone - 60. Compagna di squadra... - 61. Ippolito scrittore - 63. Cannelli da disegno - 65. [illegible] del varietà - 66. Alghe microscopiche - 67. Studio delle razze umane.

**VERTICALI**

1. Grosso ragno della Guayana - 2. Il profumo delle vivande - 3. Premura, diligenza - 4. Un nome di donna - 5. Iniz. di Staccioli - 6. Iniz. di Pascoli - 7. Città vietnamita - 8. Indossano il sari - 9. Sapore, piacere - 10. Tessuto... lucido - 11. Gracida sugli alberi - 12. Inizia l'ipotesi - 13. Si leggono in giro - 14. Negazione bifronte - 15. Trampoliere del Nilo - 16. Striscia... di visone - 19. Fa una rivoluzione all'anno - 21. Colpiscono il naso - 23. Rappresentanti... al congresso - 25. Negoziante... all'ingrosso - 28. Comune tubero - 29. Alberi con foglie caduche - 31. Come topo - 32. Andatura del cavallo - 35. Costosi e amati - 36. Cantante... esplosiva - 37. Prova mnemonica - 38. Entra nei sacchi... - 40. Cuore di pecora - 41. Moderna [illegible] - 42. Rovigo - 43. Portiere del Torino - 44. Un settore della città - 45. Una comoda sedia - 46. Un reparto della fiera - 48. Il [illegible] poeta - 49. Mosca il [illegible]... - 51. Nome di Bongusto - 53. Poche nel villaggio - 55. Nome di Crosby - 57. Avverbio di luogo - 58. Lo «zio» con 50 stelle - 59. E' intimato dalla sentinella - 60. Merita la condanna - 62. Vocali di moda - 63. Nasce dal Monviso - 64. Preposiz. semplice - 65. Pari all'opale.

*(Questa, rovesciata, la soluzione)*

# L'OROSCOPO DI DOMANI

**ARIETE (21 marzo - 20 aprile)** *Affari:* anche nella giornata festiva il sestile Marte-Luna vi offre la fortunata [illegible] di un lavoro importante ed ambito. *Sentimenti:* oggi le unioni legali godono il favore degli astri. Evitate le avventure. *Salute:* non avvertite alcun disturbo fisico, fate attenzione all'equilibrio psichico.

**TORO (21 aprile - 21 maggio)** *Affari:* approfittate della distensione mattutina per condurre a termine le vostre iniziative. Nel pomeriggio aiuti scarsi ed incerti. *Sentimenti:* accettate il consiglio dei familiari e cambiate aria per dimenticare. *Salute:* lunedì risparmiatevi le fatiche snervanti. Più [illegible].

**GEMELLI (22 maggio-21 giugno)** *Affari:* gl'influssi planetari agevolano le operazioni finanziarie con rimarchevoli incassi. E' necessaria una severa verifica contabile. *Sentimenti:* prendete lo spunto della domenica per una riunione con amici offesi. *Salute:* parecchie appendici infiammate. Correte subito ai ripari.

**CANCRO (22 giugno - 22 luglio)** *Affari:* in primo piano l'attività professionale e le questioni che riguardano la carriera impiegatizia. Provenire certi desideri è saggia norma. *Sentimenti:* Venere, in sestile armonioso con la Luna nel Segno [illegible] l'amore. *Salute:* le malattie della pelle sono in via di regresso.

**LEONE (23 luglio - 23 agosto)** *Affari:* agite con [illegible] negli acquisti e nelle vendite. Animati i commerci di lana, di oggetti preziosi e di antiquariato. Dinamismo. *Sentimenti:* soddisferete il bisogno di divertirvi maggiormente se c'è la persona cara. *Salute:* domenica controllatevi a tavola per non irritare il fegato.

**VERGINE (24 agosto - 23 sett.)** *Affari:* di preferenza conviene occuparsi di quelli che riguardano case e terreni. Più adatto il pomeriggio che non il mattino. Calma. *Sentimenti:* date la precedenza ai problemi domestici che hanno motivi di urgenza. *Salute:* manca l'equilibrio indispensabile per stare bene.

**BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre)** *Affari:* se dovete viaggiare al mattino presto, non esponetevi a rischi inutili. Ottime prospettive per i progetti in corso. Insistere. *Sentimenti:* domenica [illegible] in poi e lunedì avrete tutta la serata per la felicità. *Salute:* la settimana comincia con qualche disturbo renale.

**SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)** *Affari:* anche se si prospettano vantaggiosi, non cedete alla suggestione ottimistica, ma procedete con cautela. Non sprecate denaro. *Sentimenti:* la Luna in Cancro reca sorprese nel settore affettivo. Forse doni [illegible]. *Salute:* se fumaste di meno la tosse scomparirebbe. Decidetevi.

**SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)** *Affari:* potendo, gettate le basi fin da domenica usufruendo dell'appoggio di Giove che vi assicura il successo. Lavorate con scrupolo. *Sentimenti:* molti incontrerete domenica, durante una festa, una persona simpatica. *Salute:* subordinate all'alimentazione con principi dietetici.

**CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.)** *Affari:* i quattrini che vi mancano per necessità di lavoro, li troverete verso mezzogiorno, prendendo l'iniziativa con gli amici. *Sentimenti:* le vibrazioni lunari favoriscono la soluzione di questioni intime. *Salute:* evitate tutti gli sforzi nocivi in questo momento.

**ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.)** *Affari:* il vostro temperamento espansivo e cordiale potrebbe mettervi in mano a gente senza scrupoli. Esaminate con freddezza. *Sentimenti:* occorre rinsaldare i vincoli di amicizia, rivedere congiunti trascurati. *Salute:* temete i bruschi movimenti atmosferici. Prudenza.

**PESCI (20 febbraio - 20 marzo)** *Affari:* lunedì non sarà difficile rimuovere qualche ostacolo anche nell'attività professionale. Intervento prezioso degli amici. Affermazioni. *Sentimenti:* la vita mondana è contemplata dal clima [illegible] in modo positivo. *Salute:* [illegible] da ballo nascondono un'insidia.

# OGGI sugli IPPODROMI

## MILANO (trotto, ore 20,45)

1. - Premio Mediterraneo (L. 1 milione 375.000).
A m. 1600: 1. Solano (F. Milani); 2. Tavernier (G. Nogara); 3. Colombaccio (G. Pasolini).
2. - Pr. Carciaisport (L. 660.000).
A m. [illegible]: 1. Rubellana; 2. Spray; 3. Juve; 4. Ettaro; 5. Interista; 6. Colai; 7. Oliva di Jesolo; 8. Waterino; 9. [illegible] Epagneul; 10. Rjazan.
3. - Premio Codera (L. 3 milioni), Corsa Tris.
A m. 2060:
1. Millaronne (G. Valtoria);
2. Coblezza (L. Bechicchi);
3. Marco (E. Nava);
4. Pernod (E. Pennati);
5. Berthier (S. Milani);
6. Marsigliese (L. Sarli);
7. Fiorenzo (L. Bellotti);
8. Olà (E. Martelli);
9. Cristina (W. Casoli);
10. Sandalo (E. Gubellini);
a m. 2100:
11. Lirace (A. Fontanesi);
12. Uruguay (R. Miseroni);
13. Falloppio (A. Sciresa);
14. Ambrogino (G. Pasolini);
15. Meriggio (W. Baroncini);
a m. 2120:
16. Theresille Dei (J. Frommings).

I favoriti: 1. Solano-Tavernier; 2. Rubellana-Ettaro; 3. Orbello-Jeffries; 4. Paquito-Taledo; 5. Varedo-Neo;
6. (Corsa Tris): Cristina-Theresilla Dei-Marsigliese; 7. Parvillo-Nagpur; 8. Ulmar-Ktelmon.

## Una corsa torinese nei pronostici ippici

2-1. ROMA (Capannelle). Premio Quinti Lido (galoppo; L. 1 milione 380.000, m. 1700; 9 partenti). Ancela (gr. 2) dovrebbe lottare per il successo con Wildemao (gr. 1).

1-2. MILANO (San Siro). Premio Caronno (galoppo, L. 1 milione 170.300, m. [illegible]; 11 partenti). Giglietta (gr. x) sembra avere discrete «chances» in questa prova, molto equilibrata, in cui può ben figurare anche Posillipo (gr. 2).

1-2. FIRENZE ([illegible]). Premio Royal Hart (galoppo; L. 873 mila 300, m. 1000; 9 partenti). Il pronostico sembra ristretto a Rolando (gr. 1) ed a Duncan (gr. 2).

1-2. NAPOLI (Agnano). Premio Viale delle Mimose (trotto; L. 1 milione 170.300, m. 2060; 9 partenti). Paride (gr. 1) è il concorrente più in vista; discrete possibilità per Ronchesina (g. 2).

1-1. PADOVA (Ponte di Brenta). Premio S. Marco Modin (trotto; L. 920.300, m. 1630; 9 partenti). [illegible] il gruppo che può contare su Porter e Scaramacai.

1-X. TORINO (Vinovo). Premio Alrasca (trotto; L. 770.300, m. 2000; 8 partenti). Prova dal pronostico incerto, con Adriatico (gr. 1) e Pompeo (gr. x) che sembrano meritare la maggior attenzione.

# L'avvocato di fiducia

**Un automobilista può usufruire più volte nella stessa giornata di una stessa sosta regolamentata?**

(M. V. - Torino)

Le trascrivo la massima (n. 898 del 9-5-1961) della Suprema Corte di Cassazione che risponde al suo quesito: «Il conducente che lascia il suo veicolo in zona di sosta limitata, scaduto il tempo stabilito, deve allontanarsi e lasciare libero il posto in modo da consentire l'avvicendamento dei veicoli.

«Non gli è, tuttavia, vietato di ritornarvi per una nuova sosta, ma l'allontanamento non deve essere artificiosamente diretto a eludere la disposizione; la rioccupazione dello stesso o di altro spazio dopo un rapido ritorno costituisce sostanzialmente non già una nuova sosta, ma la continuazione della precedente, con conseguente violazione dell'articolo 3 o 4 del vigente codice stradale. Non è artificioso l'allontanamento caratterizzato da congrua durata ovvero da particolari modalità e fini tali da far ritenere effettivamente interrotta la continuità tra la prima e la seconda sosta».

*Dott. Carmine De Vizia*

# LA POSTA DEI LAVORATORI

## Riforma burocratica - Il libretto dei pensionati Inps

**D. - Quando si attuerà la progettata riforma burocratica? Sono anni che se ne parla ma, da quanto mi risulta, siamo sempre allo stesso punto. (Arturo Marzapani - La Spezia)**

*R. - Un più moderno assetto dei pubblici uffici e del relativo personale è nel programma di questo come dei passati governi. Che poi si riesca ad attuarlo è tutt'altra faccenda, anche perché mentre Parlamento e potere esecutivo si sforzano per allestire una riforma della burocrazia, i grossi papaveri della pubblica amministrazione si preoccupano soprattutto che si faccia una riforma ad esclusivo vantaggio della burocrazia.*

* *

**D. - I pensionati della previdenza sociale ricevono — oltre al libretto da esibire all'ufficio pagatore per la periodica riscossione delle loro spettanze — un foglietto da cui risultano soltanto l'importo della pensione e qualche altro dato di nessuna importanza per il beneficiario. Non si potrebbe rilasciare a ciascun pensionato una copia del prospetto di liquidazione, in modo da poter riscontrare senza possibilità di equivoci se quanto ci è stato liquidato è quanto ci era dovuto?**

(A. M. - Milano)

*R. - La stessa richiesta è già stata fatta da altri ed anche dai Patronati, messi sovente in imbarazzo proprio perché invitati a pronunciarsi sull'esatta liquidazione di questa o quella pensione da lavoratori convinti che l'Inps abbia commesso degli errori. Non è improbabile perciò che, prima o poi, l'Inps decida di rilasciare ai pensionati una copia del prospetto di liquidazione da cui gli interessati possano ricavare tutte quelle indicazioni che attualmente sono costretti a chiedere — magari senza poterle avere — agli sportelli di quell'Istituto.*

o. p.

■ **BUSSOLENO** — Il gruppo «Il dialogo» ha indetto un convegno sul tema «Regolamentazione delle nascite e l'enciclica "Humanae vitae"». Il dibattito sarà preceduto da relazioni e lezioni tenute da un medico e da padre Ferrua.

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

## CALCIO

# Juventus in ritiro

### I bianconeri da stasera a Villar Perosa - Castano costretto a 15 giorni di riposo - Incertezze per Haller

Helmut Haller

Helmut Haller e Tino Castano non potranno giocare domenica prossima con la Juventus che ospiterà la Sampdoria allo stadio Comunale per il secondo turno della Coppa Italia. L'attaccante tedesco stamane ha provato ad allenarsi assieme agli altri titolari, ma dopo una decina di minuti è stato costretto a rientrare negli spogliatoi: risente tuttora un dolore ai muscoli di una gamba, quello stesso dolore che mercoledì scorso lo ha costretto ad abbandonare, dopo appena due minuti, la gara di Bologna. Stando così le cose, Heriberto Herrera logicamente non vuole rischiare un rientro prematuro che potrebbe pregiudicare l'attività del giocatore per un periodo molto più lungo.

Anche Castano ha dovuto interrompere l'attività. Il «libero» bianconero si è procurato una lieve distorsione al ginocchio operato di menisco, e dovrà osservare un periodo di riposo di almeno quindici giorni. Di conseguenza, Castano non solo non giocherà contro la Samp, ma sarà assente anche mercoledì prossimo a Losanna nella gara di Coppa delle Fiere, e la domenica successiva a Genova, contro i rossoblù liguri, nella terza giornata di Coppa Italia.

Heriberto Herrera non ha ancora comunicato i nominativi degli atleti convocati per la partita con la Sampdoria, riservandosi di [illegible] questa sera quando, alle 21,45, la comitiva juventina partirà alla volta di Villar Perosa dove è fissato il «ritiro» sino a domenica pomeriggio. E' molto probabile, comunque, che il posto di Castano venga preso dal giovane Roveta, un elemento assai dotato e che ha già dato buone prove anche recentemente. Per quanto riguarda la sostituzione di Haller, il trainer juventino potrebbe ricorrere sia a Sacco, sia a Del Sol che lascerebbe in questo caso il suo nuovo ruolo di mediano.

* *

Si giocano domenica in Piemonte le gare di ritorno del primo turno della Coppa Italia per squadre dilettanti. Questi i sette incontri: Cirié-Aosta, Santhià-Volpiano, Chieri-Valenzana, Busca-Savigliano, Albese-Carassonese, Novese-Sociale, Villadossola-Juve Domo. Nelle gare di andata si sono registrate le vittorie di Aosta, Volpiano e Busca mentre gli altri quattro incontri si sono conclusi in parità.

b. b.

## Fantastico crollo di records alla vigilia delle Olimpiadi

# CARLOS 19"7 sui 200 metri
# SEAGREN metri 5,41 nell'asta

### I due primati battuti nelle selezioni americane che si svolgono a South Lake Tahoe, sulla Sierra Nevada a 2248 metri di altitudine - Dubbi per l'omologazione dell'impresa di Carlos: il negro avrebbe gareggiato con scarpette non regolamentari

Bob Seagren: 5 metri e 41 nell'asta in un sensazionale record

Carlos, a sinistra, complimentato da Questad, dopo la frenetica corsa (Telefoto)

SOUTH LAKE TAHOE, venerdì sera.

Ancora risultati clamorosi alle selezioni statunitensi di atletica in vista delle Olimpiadi di Città di Messico. I record del mondo — come già accaduto qualche settimana fa nel nuoto — sono all'ordine del giorno sulla pista e sulle pedane incastonate fra i pini della Sierra Nevada. Dopo il favoloso 48"8 del ventunenne studente californiano Geoff Vandersiock, ecco alla ribalta due atleti già abituati a limiti di valore mondiale. Si tratta di Bob Seagren, il quale ha migliorato di tre centimetri il primato del salto con l'asta portandolo a m. 5,41, e del negro John Carlos che in una entusiasmante finale dei 200 metri piani fermava i cronometri sotto la barriera dei 20": il tempo del negro era di 19"7, secondo arrivato Tommie Smith con 19"9. Smith era il detentore del record precedente in 20" netti.

Il record di Carlos, tuttavia, corre il rischio di non essere omologato, in quanto il negro calzava scarpette con 68 tacchetti di gomma che stanno diventando di uso comune nelle piste in tartan.

Helmer Lodge, presidente del comitato olimpico di atletica, ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano chiarimenti in merito: «Credo che il record non sarà omologato».

*STAMANE DA ROMA*

# Ecco i commenti degli «azzurri»

Roma, venerdì sera.

(b.p.) Il primato più clamoroso è senza dubbio quello di Carlos (sinora nessuno era andato sotto i 20" nei 200 metri con curva), un atleta che è noto in Italia per aver partecipato l'anno scorso all'incontro di Viareggio contro gli azzurri e gli spagnoli. Carlos per evitare Berruti gli era caduto davanti allo scatto dai blocchi invadendo la sua corsia, non aveva praticamente fatto la gara.

«Già allora — ha commentato stamane Morale, allenatore del settore velocità ed ostacoli — si era visto che Carlos possedeva delle immense doti naturali: un fisico slanciato ed una notevole potenza. Speriamo che gli americani non si siano spremuti troppo nelle loro selezioni, poiché a Città di Messico si vedranno gare eccezionali».

Il primato di Vanderstock sui 400 ostacoli, e più ancora i [illegible] dei «piazzati» (cinque atleti entro i 50") toccano direttamente il nostro Frinolli, che è una delle speranze dell'atletica italiana per le Olimpiadi. «Logicamente sono rimasto molto colpito dai risultati degli americani — ha detto il romano —, per fortuna possono mandare a Città di Messico tre atleti soli. Il fatto che tanti concorrenti siano andati "sotto" i 50 secondi mi fa però pensare ad una gara svoltasi in condizioni ambientali particolarmente favorevoli. Io cerco di non lasciarmi impressionare, non ho perso la speranza di un buon piazzamento».

## Catalogna: vince Gimondi?

**Gimondi è balzato al comando della classifica nel Giro di Catalogna, con un vantaggio di 2" su Ferretti e di 5" su Merckx. Oggi si corre la tappa a cronometro: l'occasione per Felice di consolidare la posizione di leader**

## 29 ANNI E TRE OLIMPIADI

# Il bilancio di Berruti

### L'ultima grande trasferta di una magnifica carriera - I propositi del velocista torinese

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, venerdì sera.

Livio Berruti ha lasciato ieri sera Roma, con Franco Arese ed altri «nordisti», per gli ultimi giorni di vacanza prima della partenza per Città di Messico. Una sessantina di azzurri sono già al villaggio olimpico — fra cestisti, nuotatori, ciclisti, pallanuotisti — ma il primo gruppo dell'atletica leggera non partirà dall'Italia che lunedì: ieri tutti sono stati lasciati liberi dopo la conclusione del vittorioso doppio confronto con Svezia e Romania, ed il primo scaglione si ritroverà nella capitale domenica sera, per partire alla volta del Messico il mattino seguente.

Quella di Città di Messico sarà per Berruti la terza Olimpiade, dopo Roma e Tokio: «Certamente sarà l'ultima», dice, ed il tono della sua voce nasconde un grande rammarico. Ieri sera, Livio ha fatto i bagagli, lasciando a Roma quanto pensava gli potrà servire in Messico, ma non era molto allegro, sentiva che si stava preparando a quella che sarà forse l'ultima grande trasferta della sua magnifica carriera sportiva.

«*Questo* — diceva riponendo in una valigia un grande gagliardetto — *è l'ultimo mio ricordo di capitano della Nazionale. Ho ancora avuto questo ruolo contro Svezia e Romania, mi hanno lasciato la bandiera perché tutti sanno che a Città di Messico chiuderò con lo sport agonistico*». E' molto difficile crederali, visto che già pensava di lasciare l'atletica dopo Tokio, ma stavolta — ha 29 anni — sembra davvero giunto per lui il momento di una decisione definitiva. «*Certo che sarà molto duro lasciare lo sport. Peccato che nell'atletica, come esiste invece nel tennis, non ci sia il ruolo di capitano non giocatore*».

Berruti, ieri, non ha gareggiato nei 200 metri, la sua partecipazione alla vittoria su svedesi e romeni si è limitata ad una frazione della staffetta 4×100. «*Io punto ad arrivare a Città di Messico al momento delle mie gare nella migliore condizione* — ha spiegato. — *Adesso, correre o no ha poca importanza. Sono dodici anni che gareggio, penso di essermi fatto una discreta esperienza. Per quanto mi riguarda, credevo veramente di aver chiuso a Tokio, poi mi è tornato il desiderio di correre. Adesso mi diverto davvero, quest'inverno mi sono ancora preparato con cura. Non ho partecipato a nessuna delle "preolimpiche" in Messico, ho la curiosità di vedere un Paese nuovo, e questo è un incentivo per impegnarmi a fondo. Anche psicologicamente sono tranquillo: non ho fatto i 200 metri a Roma perché mi sentivo poco bene, il tempo delle mie rivalità con Ottolina è finito da un pezzo: siamo amici, tanto è vero che in una delle ultime trasferte gli ho chiesto un prestito e me l'ha concesso senza incertezze*».

Bruno Perucca

## Addio ai «Giochi» della ragazza d'oro

Mary Rand (nella foto), la «ragazza d'oro» dell'atletica inglese, non parteciperà ai prossimi Giochi olimpici a causa di un infortunio alla gamba destra che da qualche mese le impedisce di allenarsi. La Rand, che a Tokio, quattro anni or sono, aveva vinto tre medaglie d'oro, avrebbe dovuto gareggiare a Città di Messico negli 80 ostacoli e nel pentathlon. Mary Rand, in seguito a questo stato di cose, ha deciso di abbandonare lo sport attivo. A Città di Messico, comunque, ci andrà ugualmente: farà parte, infatti, dell'«équipe» di radioreporter della B.B.C.

## Internazionale di calcio a Torino

La Lamet di Torino ha organizzato, per l'inaugurazione del proprio Centro sportivo, un torneo internazionale di calcio che si svolgerà da oggi a domenica 15 settembre. Avranno luogo anche tornei di tennis e di bocce fra squadre torinesi. Alle gare calcistiche prenderanno parte, oltre alla squadra del G. S. Lamet, quelle del Centro sportivo Fiat, del C. F. B. Ford di Colonia, della Opel Sportclub di Russelsheim, della Simca A. S. di Poissy, del G. S. Simes di Torino. Gli incontri di tennis saranno disputati fra le squadre del Caprera, della Traveriera, del G. S. Simes e del G. S. Lamet; quattro compagini parteciperanno al torneo di bocce.

Le moderne attrezzature del Centro sportivo Lamet, in strada del Portone 24, comprendono due campi per il gioco del calcio, due campi di tennis, sedici giochi per le bocce, una pista per il pattinaggio, un campo pallavolo e uno di pallacanestro, sale per riunioni, proiezioni e giochi vari.

Il programma delle manifestazioni sportive organizzate dalla Lamet è il seguente: oggi 13 settembre eliminatorie del torneo internazionale di calcio (alle ore 17,30 sui campi Lamet, alle ore 21 e 22,30 sui campi E. Agnelli); domani 14 settembre semifinali di calcio (ore 15 e 17); nello stesso pomeriggio alle 15,15 e alle 15,30 si disputeranno le semifinali delle gare di tennis e alle bocce (tutte sui campi Lamet).

Domenica 15 settembre: alle ore 9 inaugurazione e benedizione degli impianti sportivi alla presenza di autorità civili e religiose e di tutti i dipendenti dell'azienda insieme ai componenti italiani e stranieri delle squadre partecipanti alle gare sportive. Seguiranno gli incontri di calcio (alle ore 9,30 per la disputa del 3° e 4° posto; alle ore 11 per il 1° e 2° posto) e quelli finali delle gare di bocce (ore 10) e di tennis (alle ore 10,30).

## Un caso unico nel variopinto mondo del calcio

# A Chieri un ex «ragazzo» del Torino è presidente, allenatore e giocatore

### Si chiama Roberto Manolino, ha 31 anni, è geometra - Dopo aver fatto parte di una squadra giovanile granata (con Vieri, Castelletti, Cancian), abbandonò in pratica l'attività sportiva e divenne impresario edile - Ma la vecchia passione si è ridestata: pur lavorando, ha ripreso a giocare, contemporaneamente si è trasformato in trainer ed ora ha anche assunto la guida della società

*Una delle accuse che con maggior frequenza, e a volte anche con una certa superficialità, viene mossa al mondo del calcio è quella della sua aridità, della sua visione spesso soltanto «mercantile», della sua mancanza di entusiasmo. E' un'accusa a volte pienamente giustificata, ma ci sono casi in cui anche il «miliardario» foot-ball nostrano può vantarsi di episodi che gli restituiscono la sua naturale cornice di simpatia e di entusiasmo.*

*Un caso del genere si è verificato in questi giorni a due passi da Torino, a Chieri. Nessuno si faceva avanti per assumere la guida della società, è un momento, questo, in cui non sempre è facile trovare qualcuno disposto a sacrificare tempo, se non denaro, per una squadra di calcio, ed il Chieri correva il rischio di non iscriversi neanche al campionato, al girone d'eccellenza dei dilettanti. Sarebbe stato un vero peccato, tanto più che la società finanziariamente è solida, ha un bilancio praticamente in pareggio, la squadra si batte altrettanto bene, e l'anno scorso si è classificata al terzo posto facendo leva soprattutto sull'entusiasmo dei suoi giovani.*

*Sembrava che non ci fosse una via d'uscita, che anche a Chieri, come è già accaduto per altri centri ai margini delle grandi città, il calcio fosse destinato praticamente a sparire, o almeno a vivere in una posizione grama e di sottordine. Invece, quando ormai mancavano soltanto un paio di giorni al termine ultimo d'iscrizione al campionato, si è fatto avanti Roberto Manolino, geometra trentunenne, impresario edile, calciatore per hobby.*

*Qualche anno fa, quando era ancora ragazzo, Manolino si era accostato al calcio con il fermo desiderio di diventare un campione, giocava fra i ragazzi del Torino, che a quei tempi erano Vieri, Castelletti, Cancian. Ma il padre, ad un'incerta carriera sportiva, preferiva una vita più normale per il figlio, e Roberto dovette sacrificare il calcio allo studio, contentandosi di giocare per divertimento alla domenica, su qualche campo di provincia, e poi a due passi da casa, a Chieri.*

*A ventisette anni, comunque, Manolino sembrava deciso a smetterla del tutto con il pallone, c'erano nuovi pensieri, nuovi problemi da affrontare, e al mondo del foot-ball era difficile dedicare tempo prezioso. E' quasi impossibile però staccarsi, ancora giovani ed entusiasti, da qualche cosa che è sempre piaciuto, e l'anno scorso Roberto Manolino è ritornato in campo, come giocatore-allenatore. I risultati, l'abbiam detto, son stati incoraggianti, un terzo posto in campionato, e quando si è profilato il rischio che tutto il lavoro precedente andasse perduto, Manolino si è fatto avanti ed è diventato presidente.*

*Non è l'entusiasmo che fa difetto a Manolino, è chiaro, ed il neo-presidente si è messo al lavoro di buona lena. Una oculata campagna acquisti e con un milione sono arrivati al Chieri una schiera di ragazzi promettenti come Borgi, Sacco, Peretti, Gauna, Bianco, Tonco, ed in comproprietà con il Torino c'è anche Adriano Rosato, fratello minore del giocatore del Milan.*

*Il programma, dice Manolino, è modesto, soltanto la salvezza, ma con una squadra entusiasta e combattiva («anche troppo» ammette il neo-presidente) il traguardo potrà farsi più ambizioso. Adesso, comunque, tutti i giocatori son stati contagiati dall'entusiasmo di Manolino: c'è un solo allenamento obbligatorio alla settimana, ma tutti, in un modo o nell'altro, fanno in modo di trovarsi al campo, alla sera dopo il lavoro, almeno due o tre volte, e i più attivi sono proprio i più impegnati, come Giancarlo Ferrero, un centravanti trentatreenne che lavora alla Fiat, capace di fare ancora adesso una quindicina di goals in campionato, oppure come gli ingegneri Tosco e Gauna.*

Paolo Patruno

## Boxe: deciso stamane a Roma

# Golfarini-Gonzales (titolo europeo) si disputerà il 4 ottobre a Torino

Torino ospiterà il prossimo 4 ottobre un «match» di pugilato valevole per il titolo europeo dei pesi superwelters fra l'italiano Remo Golfarini e il francese Joe Gonzales. L'asta per questo combattimento si è svolta stamane a Roma ed è stata vinta, per una lievissima differenza, dall'organizzatore romano Sabbatini il quale ha scelto Torino come sede del combattimento.

Nel cartellone della serata molto probabilmente sarà incluso anche il campione europeo dei pesi medi, l'italo-argentino Carlo Duran, il quale, così, farebbe il proprio rientro sul «ring» dopo il recente dramma di Elze, il pugile tedesco tragicamente morto dopo un «match» a Francoforte col campione d'Europa.

# ULTIME NOTIZIE

# Le quotazioni nelle Borse

## Affari modesti con sintomi di progresso

A TORINO — Il mercato azionario presenta in fine di settimana una giornata equilibrata dopo quattro riunioni di ribasso: l'attività si mantiene sempre in termini modesti, mentre procede l'assestamento di fine mese, alla vigilia della risposta-premi. La quota risulta resistente in apertura, il durante, com'è ormai consuetudine, è caratterizzato dalla mancanza di affari. Listino in lieve progresso dai prezzi di ieri con punte più accentuate di carattere positivo per Monte Amiata, Mediobanca e Assicurazioni generali, mentre per il resto del settore azionario non emergono novità di rilievo.

Titoli di Stato e Obbligazioni stabili. Dopoborsa invariato.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6900-7100; sterlina oro nuova 6800-7000; marengo svizzero 7200-7300; sterlina carta unitaria 1480-1500; dollaro carta Usa 622-620; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 122-130; oro fino 790-810; argento 45-47.

A MILANO — La settimana si è conclusa con una riunione più equilibrata delle precedenti per il rallentamento delle vendite di realizzo e per il ripresentarsi di alcune richieste sui valori patrimoniali: gli Assicurativi, i mercuriferi, le Mira Lanza e le Nord Milano hanno potuto realizzare discrete migliorie, sia pure attraverso modeste contrattazioni; il resto della quota appare meno depresso mentre ancora trascurati risultano i titoli a largo mercato, sui quali si sono verificati in alcuni casi ulteriori, contenute erosioni.

Nel settore dei titoli a reddito fisso la settimana si chiude con un bilancio positivo determinato sia dalla puntata al rialzo di lunedì che dal successivo consolidamento dei livelli raggiunti specie nel corso dell'odierna riunione.

Principali oscillazioni: Generali 58.200 - 58.400 - 58.300; Mira Lanza 48.070 - 48.200 - 48.125; Fiat 2752 - 2758 - 2750; Montedison 1071 - 1069,50; Viscosa 3347 - 3343.

Quotazioni irregolari nel dopolistino: Fiat 2750 - 2752; Montedison 1070 - 1071; Viscosa 3345 - 3348; Italcementi 24.775 - 24.800; Monte Amiata 17.930 - 17.960; Mira Lanza 48.350 - 48.400.

*Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:*

Acdes 2741; Amiata 17.945; Anic 1208; Assicuratr. 70.000; Bastogi 2000; Beni Stabili 3880; Binda 30.000; Breda 3898; Brioschi 11.030; Burgo 14.707; Caffaro 287,50; Cantoni 13.815; Carlo Erba ord. 10.200; Carlo Erba priv. 8290; Cascami 5000; Cementir 3880; Châtillon 3717; Ciga 4403; Core 9030.

Comp. Toro or. 9100; Comp. Toro pr. 5630; Cond. Acqua 673; Cucirini 6350; Dalmine 1085; De Ferrari 1350; Donzelli 2005; E. Marelli 588; Eridania 2381; Eternit 3410; Falck or. 3410; Falck pr. 3545.

Fiat or. 2730; Fiat pr. 2350; Finmare 340; Finsider 503; Fisac 397; Fond. Incendio 10.370; Fond. Vita 24.550.

Gavardo 1370; Generalfin 838; Generali 58.390; Gim 3350; Ginori 380,50; Imm. Roma 570,50; Habitat 3000; Invest 2581; Italcable 7130; Italcementi 24.805; Italgas 1197; Italpi 2420; Italsider 851; La Centrale 6280; Lanerossi 3323; L'Ausiliare 2401; Lepetit ord. 4525; Lepetit priv. 4610; Linificio 370.

Liquigas 173,50; Magneti M. 1305; Magona 1930; Manif. Tosi 2100; Marzotto 1870; Mediobanca 76.020; Metalli 3205; Mira Lanza 48.425; Mittel 13.410; Mondadori pr. 3300; Montedison 1069,30; Monteponi 264; Motta 6540; Nebiolo 552; Nord Milano [illegible]; Olivetti ord. 3023; Olivetti priv. 3110; Pacchetti 525.

Pibigas 83,50; Pirelli e C. 3703; Pirelli S.p.A. 3493; Pozzi or. 80; Pozzi pr. 219; Ras 45.095; Rinascente or. 372,75; Rinascente pr. 350; Risanamento 6531; Romana Zuc. or. 128; Romana Zuc. pr. 378; Rossari 7300; Rotondi 24.700; Rumianca 1339; Saffa 4080; Sai 20.190; Sarom 1088; S. E. Sardi 3940; Sgea 1661.

Siele 5000; Silos 2000; Sip 2685; Snia 2330; Stampati 4085; [illegible]; Sviluppo 2200; Tecnomasio 941; Terni 245; Tilane 281; Tosi Franco 1798; Trafilerie 544; Un. Manifat. 20.380; Viscosa or. 3343; Viscosa pr. 2308; Westinghouse 888.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6800-7100; sterlina oro nuova 6700-7000; marengo 7300-7600; sterlina unitaria 1475-1495; dollaro carta 623-628; franco svizzero 144-146; franco francese 120-125; oro fino 808-815; argento 43-47.

A GENOVA — L'ultima riunione della settimana si è svolta con un mercato azionario con prezzi selettivamente migliori a quelli della chiusura precedente, ma gli scambi continuano ad essere ridotti anche in vista delle prossime scadenze mensili. Comparto del reddito fisso stazionario e poco trattato. Alcuni prezzi:

Centrale 6285; Generali 58.475; Ras 45.100; Meridionali 2007; Nai 7340; Viscosa ord. 3350; Viscosa privileg. 3330; Finsider 505; Italsider 848,50; Fiat ordin. 2734; Fiat privil. 2340; Sip 2686; Montedison 1070.

A FIRENZE — Seduta quasi priva di scambi, tuttavia su basi lievemente migliorate.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi [illegible]; Centrale 6290; Fondiaria Incendio 10.400; Fondiaria Vita 24.550; Viscosa or. [illegible]; Montedison 1070; Magona 1920; Fiat 2733; Immobiliare 380.

| A TORINO | 12 | 13 |  | 12 | 13 |  | 12 | 13 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| VALORI DI STATO | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| OBBLIGAZIONI | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| OBBLIG. CONVERTIBILI | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| AZIONI ALIMENTARI | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| MINER. ED ESTRATT. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| COMUNICAZIONI | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| IMMOBILIARI | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| CHIMICI | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| FINANZ. ED ASSIC. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| METALMECCANICI | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| TESSILI | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| DIVERSI | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Il discorso epurato di DUBCEK

# «Noi continueremo il corso politico del dopo-gennaio»

**Eliminate questa ed altre espressioni, giudicate pericolose, la trasmissione ha potuto avere luogo, ma con notevole ritardo**

*(Segue dalla 1ª pagina)*

punto esponenti del Comitato centrale del partito comunista ne hanno ordinato la sospensione.

Sarebbe stato Gustav Husak, notoriamente «uomo di Mosca», e capo del partito comunista slovacco, a persuadere Dubcek a soprassedere al suo discorso. Già altre volte Husak aveva invitato gli altri dirigenti comunisti ad assumere una «posizione più [illegible]» di fronte all'occupazione sovietica.

Fra le altre il testo di Dubcek conteneva questa frase: «*Noi dobbiamo continuare interamente il corso politico del dopo-gennaio, anche se ad un ritmo più lento*». Della censura, Dubcek diceva che era stata reintrodotta «non per volontà dei dirigenti cecoslovacchi», che essa costituisce un passo indietro e che è soltanto temporanea.

Secondo un commentatore politico di Praga, il discorso nella sua versione originale era di tono tale «*che i russi sarebbero ritornati in città entro cinque minuti dalla sua conclusione*». (La frase conferma tra l'altro che carri armati e truppe, che hanno abbandonato Praga, non devono poi essere troppo lontani...).

Nessuno sa come si siano svolti i colloqui fra Dubcek ed Husak circa il testo «incriminato», ma sembra che Dubcek, dando prova ancora una volta della sua malleabilità, abbia accettato di togliere le frasi pericolose. In effetti, il discorso è poi stato trasmesso, con notevole ritardo sull'ora prevista, privo di ogni espressione che potesse destare risentimento nell'Unione Sovietica e nei suoi alleati.

Come abbiamo già fatto notare, nessuno può dire fino a quando Dubcek resisterà in una posizione personale così precaria, anche se proprio ieri venticinque vescovi cattolici, protestanti ed ortodossi hanno pubblicato una dichiarazione di appoggio a lui, nonché a Svoboda ed al presidente dell'Assemblea nazionale Smrkovsky.

Le dimissioni del ministro degli Esteri Jiri Hajek, annunziate da un portavoce, non sono state confermate. Comunque la sua posizione resta sempre molto incerta, specie da quando ha tentato di sollevare alle Nazioni Unite la questione dell'occupazione sovietica in Cecoslovacchia. Molti ritengono che egli non verrà silurato, ma spostato ad un altro dicastero, in modo da attenuare l'effetto psicologico del provvedimento.

Stamane intanto si è tenuta la riunione dell'Assemblea nazionale, che deve discutere sulla ripresa dell'attività del Paese e pronunciarsi sulle misure eccezionali previste dal governo per il controllo della stampa e per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Il primo ministro Cernik, nel discorso di apertura, ha affermato che il governo intende applicare onestamente le clausole dell'accordo di Mosca ed ha definito «estremamente imprudente» qualsiasi opinione tendente a far pensare che l'esecuzione di questi accordi sarebbe pura forma. (Ansa)

## Militare bulgaro rapito e ucciso in Cecoslovacchia (dice Radio Sofia)

SOFIA, venerdì sera.

La radio ha annunciato che il sottufficiale bulgaro Nicolai Tzekov Nicolov è stato ucciso da controrivoluzionari in Cecoslovacchia il 9 settembre, giorno della festa nazionale bulgara.

La radio ha affermato che il militare in Cecoslovacchia con le truppe bulgare di occupazione, è stato prelevato da «controrivoluzionari» e condotto a 40 km. da Praga; è stato malmenato dai rapitori che cercavano di strappargli informazioni.

Il sottufficiale ha resistito e alla fine è stato ucciso dai «controrivoluzionari» cecoslovacchi. (Ansa)

TORINO CRONACA

# Arrestata la sposa-bambina perché abbandona il marito

Nunzia Marinaro, di 17 anni, con la sua piccina in una foto scattata nel luglio scorso

**Un passato sconcertante a 17 anni - Rapita in Sicilia da un innamorato finisce per sposare lo zio - A Torino conosce un uomo che la spinge al vizio - Rimandata al paese col foglio di via, è voluta tornare**

La polizia ha arrestato una minorenne, sposata e con un figlio, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio: una decisione severa, motivata dal burrascoso passato della giovane. Dietro di lei, una società medievale che l'ha spinta in un groviglio di errori e di contraddizioni.

Nunzia Marinaro è una bella ragazza di 17 anni con un dolce sorriso. Aveva appena finito le elementari ed a Lercara Friddi in provincia di Palermo, c'era già chi spasimava per lei. Nunzia aveva simpatia per un giovanotto e si era messa d'accordo con lui: l'avrebbe rapita secondo l'uso e poi le famiglie avrebbero più facilmente acconsentito alle nozze. Ma l'innamorato l'aveva tradita.

All'ultimo momento si era tratto in disparte e l'ex fidanzata era finita tra le braccia di suo zio, Rosalino Marinaro che oggi ha vent'anni. Troppo tardi per rimediare, i parenti avevano pronunciato la condanna: disonorata. E per recuperare l'onore, lei si era adattata — a 14 anni — ad un matrimonio di convenienza. Lo zio-marito l'aveva portata a Torino presso altri parenti, poi era nata una bambina che il mese scorso ha compiuto un anno.

Rosalino, disoccupato e geloso, aveva perso definitivamente l'amore della bella nipote che era scappata con un uomo sposato padre di tre figli. Non aveva la minima qualifica professionale, ma possedeva una bella macchina sportiva. L'illusione era durata poco e Nunzia era finita sul marciapiede. Il marito sconvolto, tornato in Sicilia, aveva chiesto alla moglie di seguirlo, secondo quanto dispone la nostra legislazione matrimoniale. Un ragionamento ineccepibile e la Questura l'aveva rispedita a Lercara Friddi come indesiderabile per ragioni di moralità.

Ma la sposa-bambina era legata da troppi ricordi alla nostra città. E' voluta tornare, credeva che la legge l'avesse dimenticata.

## Camuffa la «600» rubata e circola con targhe false

Una pattuglia della polizia stradale ha fermato ieri in corso Giulio Cesare l'operaio Benedetto Vitaliano, 19 anni, corso Taranto 133-B. Il giovane, sprovvisto di patente, era alla guida di una «600» Abarth sulla quale c'erano arnesi da scasso.

Il Vitaliano è stato accompagnato presso la squadra giudiziaria della polizia stradale dove gli investigatori, attraverso un più attento esame dell'automezzo, hanno notato che la «600» aveva una targa troppo vecchia per le sue ancora ottime condizioni. Messo alle strette, ha confessato: «L'ho comperata da un certo Adriano, per 30 mila lire, l'ho trasformata un po' e le ho applicato le targhe della mia utilitaria ormai da demolire».

Gli agenti hanno notato che anche il numero del telaio era stato sostituito ma, attraverso la matricola del motore, hanno rintracciato il proprietario, il pasticciere Giovanni Trogcon, corso Giulio Cesare 136, che ha osservato a lungo l'auto ed ha esclamato: «Così camuffata, non sarei mai stato in grado di riconoscerla».

Il Vitaliano, denunciato per furto e guida senza patente, è finito alle «Nuove».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione



*Studenti estremisti riuniti a Bruxelles*

# Un autunno di fuoco negli atenei d'Europa?

**Hanno in programma di provocare gravissimi disordini a Parigi, Londra, Berlino, Roma, occupare edifici pubblici, aeroporti, giornali, stazioni radiotelevisive**

Nostro servizio particolare

Bruxelles, venerdì sera.

*In autunno gli studenti rivoluzionari scateneranno una campagna di violenti moti in diverse capitali europee. Dicono le informazioni raccolte nell'ambiente dei «servizi speciali» belgi che i dirigenti dei gruppi militanti studenteschi hanno messo a punto i loro piani d'azione nel corso di una riunione tenuta di recente in una località segreta presso Bruxelles.*

*A questo raduno, si aggiunge, hanno preso parte elementi di varia tendenza, dai comunisti filocinesi ai trotzkisti, dagli anarchici ai pacifisti di sinistra senza affiliazioni di partito.*

*L'azione concordata, suddivisa in due fasi distinte, riguarda le maggiori città d'Europa tra cui Bruxelles, Parigi, Berlino, Londra, Roma.*

*La prima sarà una fase di disturbo, intesa a «condizionare» l'opinione pubblica e a stabilire le premesse psicologiche della vera e propria offensiva. In questa fase di preparazione saranno fatte deflagrare cariche esplosive, non escluse quelle a orologeria, nelle scuole, nei cinematografi, negli edifici pubblici.*

*Nello stadio successivo si inscenerranno imponenti marce «pacifiche», che avranno per obbiettivo gli edifici pubblici, le sedi dei giornali e della radiotelevisione, i grandi magazzini, ed ove sia possibile anche gli aeroporti. Per alcuni di questi luoghi il «piano X» contempla l'occupazione. Dicono gli informatori che per quanto riguarda il Belgio si ritiene che gli autori del progetto abbiano preso in considerazione, quali obbiettivi dell'azione, il quartier generale della Nato, situato nei pressi di Bruxelles ove venne trasferito dalla Francia, e il quartier generale supremo delle forze alleate in Europa, lo «Shape», che è a una quarantina di chilometri dalla capitale belga.*

*Le notizie provenienti dall'ambiente della «branca speciale» belga coincidono con un rinnovato fermento dell'ambiente studentesco francese. Il governo di Parigi, ancora diviso di parti del Parlamento sul vitale problema della riforma del sistema educativo, segna il passo, e studenti e insegnanti si spazientiscono per le mancate iniziative.*

*I [illegible] mutamenti che il ministro dell'Educazione Edgar Faure vorrebbe introdurre hanno incontrato la recisa opposizione della maggiore parte degli altri Ministri, e si dice che lo stesso De Gaulle sia tiepido nei confronti del piano. Le prospettive di approvazione del progetto Faure appaiono oscure agli osservatori, che prevedono notevoli modifiche. Il primo ministro Maurice Couve de Murville e lo stesso Faure sono accorsi, l'altro ieri, a La Baule, nella Francia Occidentale, per cercare di persuadere i deputati gollisti «conservatori» presenti al simposio sulla politica governativa, e contrari alle riforme, ad accettarle. Ma il dissenso è tanto vasto e marcato che i parlamentari non sono riusciti ad accordarsi su un voto.*

*Fra le riforme proposte da Faure sono il decentramento del sistema universitario e la partecipazione degli studenti alle decisioni concernenti le loro Università. Faure vorrebbe anche la libertà di dibattito politico in sede universitaria. Da fonte informata si è detto che il Ministro ha minacciato di dimettersi dopo la riunione di gabinetto di mercoledì, che non ha portato a conclusioni. Quanto agli studenti militanti i loro portavoce dicono che la dichiarazione dei deputati gollisti secondo cui l'autonomia regionale delle Università non significherà fine del controllo governativo conferma i timori che le promesse riforme siano destinate ad essere fatte soprattutto di parole. Si ritiene «notevolmente aumentata» la prospettiva di nuove dimostrazioni nelle settimane a venire, mentre gli esami della Facoltà di medicina di Parigi si sono svolti in un clima di confusione: si è andati dalla relativa calma di certi momenti alla rivolta di studenti che strappavano i documenti e li gettavano dalle finestre.*

(Ansa-Reuter)

## Scontri a Buenos Aires tra polizia e studenti

BUENOS AIRES, ven. sera.

La polizia di Buenos Aires ha fatto uso di bombe lagrimogene e sfollagente per disperdere una manifestazione studentesca nel centro della capitale, ieri sera; parecchie persone sono state arrestate.

Alcune centinaia di studenti, che recavano striscioni e distribuivano materiale di propaganda, manifestavano in occasione del secondo anniversario della morte di Santiago Pampillon, uno studente rimasto ucciso durante una manifestazione nella città di Cordoba.

# Polemica sull'Università

*(Segue dalla 1ª pagina)*

dra universitaria) che cercherà di opporsi in aula alle soluzioni e alle innovazioni appena stabilite. Se la posizione ufficiale dei repubblicani non è ancora nota (si ritiene che il partito di La Malfa chiederà qualche emendamento ma, nella sostanza, sia favorevole) l'*Avanti!* di oggi anticipa quella dei socialisti con una dichiarazione di Orsello, uno dei responsabili del settore scuola del partito: «*Ci troviamo di fronte ad alcuni provvedimenti urgenti, opportunamente raccolti in un unico disegno di legge sufficientemente organico, pur nel suo carattere di sommarietà e di anticipo di soluzioni per alcuni problemi da affrontare sollecitamente, in attesa della più ampia e generale riforma che non può tardare molto tempo*». Come si vede, la posizione del psu non è entusiasta; ma il voto favorevole non dovrebbe mancare specialmente se da oggi ad ottobre le trattative per la ricostruzione di un futuro governo di centro-sinistra fosse ro bene avviate.

❷ Comunisti. «*Il governo sfida l'Università*», scrive la prima pagina l'*Unità* di stamane. «*Legge clausura: ignorate le richieste dei professori e degli studenti*», afferma un giornale romano vicino al pci. Sono titoli che non hanno bisogno di commenti. Già ancora prima che la riforma venisse varata dal Consiglio dei ministri, i comunisti avevano annunciato il loro parere contrario in termini talvolta minacciosi. L'*Unità* dei giorni scorsi parlava di «*lotta aperta contro il governo*». La direzione della «Federazione giovanile comunista italiana» ha dichiarato che le «*forze conservatrici*» vogliono isolare gli studenti «*al fine di reprimere con la brutalità poliziesca il moto di rinnovamento profondo che ha scosso, e che scuoterà le nostre Università*».

«*Le preoccupanti notizie circa l'approntamento di un piano generale di prevenzione e repressione dei moti studenteschi* — dice ancora il comunicato dei giovani comunisti — *indicano che il governo, incapace di dare una benché minima risposta ai problemi posti dalle lotte negli atenei, ha deciso di imboccare la pericolosa via della provocazione e della repressione violenta*».

A sdrammatizzare ulteriormente la questione (ad una immediata smentita del governo è seguita anche una denuncia per falso della questura contro l'*Unità*) è intervenuto oggi il ministro dell'Interno, Restivo. In una intervista all'*Europeo*, Restivo ha dichiarato di dissentire «*dalla visione pessimistica*» di coloro che prevedono per il prossimo autunno una recrudescenza delle agitazioni studentesche. «*Sono stato nominato ministro dell'Interno* — ha dichiarato fra l'altro — *quando si parlava di una estate "calda" in vista: non c'è stata l'estate calda e ritengo che non avremo l'autunno di fuoco. L'esperienza insegna che, in talune circostanze, una spruzzata d'acqua al momento giusto è sufficiente a spegnere gli slanci più violenti di certe forme contestative*».

❸ Docenti e studenti. Professori di ruolo ed assistenti si sono già dichiarati contro la riforma Leone. I professori di ruolo concordano con l'esigenza che negli organi di governo delle Università siano immesse tutte le componenti universitarie ma chiedono «*una posizione corrispondente alla funzione loro commessa*».

Quanto al movimento studentesco, le conclusioni delle prime assemblee che si stanno svolgendo all'Università di Roma contrastano nettamente sia con i provvedimenti voluti da Leone sia con le affermazioni del ministro Restivo.

Luca Giurato

Venezia: scandalosa scenata sul sagrato d'una chiesa

# Ubriaco rompe un braccio al parroco che lo rampogna

Nostro servizio particolare

Venezia, venerdì sera.

(r. s.) Preso a pugni da un avvinazzato, un anziano sacerdote, don Giovanni Zanin, di 68 anni, vicario della chiesa di San Giovanni Crisostomo, è stato ricoverato in ospedale avendo riportato varie contusioni e la frattura di un polso. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Insieme con il sacrestano Ausonio Bergamo, il sacerdote stava chiudendo ieri sera il portone della chiesa della quale è parroco quando si è accorto che un uomo, colto da conati di vomito, stava sporcando un angolo dell'edificio. Invitato a spostarsi dal sagrato lo sconosciuto s'è avvicinato con modi prepotenti ed ha colpito il sacerdote con un manrovescio. A questo punto, il parroco ha cercato di rifugiarsi nell'interno della chiesa e, aiutato dal sacrestano, s'è affrettato a chiudersi la porta in faccia, ma l'ubriaco, lanciatovisi contro, l'ha staccata da un cardine con una spallata. Subito dopo, ha afferrato il parroco per la tonaca tempestandolo di pugni.

Soccorso dal sacrestano e dal titolare di una vicina edicola, il giornalaio Pietro Orlandi, don Zanin è stato sottratto alla furia dell'ubriaco che, barcollando, si è allontanato facendo perdere le proprie tracce. La polizia, stamane, è riuscita ad identificare l'aggressore che però si è reso irreperibile.

## Un soldato inghiotte un pezzo di branda per andare in licenza

Terni, venerdì sera.

Un giovane di Sangemini, Marcello Verchiani, di 21 anni, stanco della vita militare che svolgeva presso il reggimento di artiglieria «Legnano», ha ingoiato con molti sforzi un pezzo di ferro tolto dalla branda dove dormiva in caserma, che gli ha causato — come egli aveva previsto — violenti dolori. Il suo scopo era quello di ottenere una lunga licenza di convalescenza.

I medici dell'ospedale militare hanno scoperto, con gli esami radiologici il trucco escogitato dal giovane.